

Parolin: bastano le ricchezze superflue per debellare la fame



«Non vorrei sembrare eccessivamente semplicistico, ma con la pace si elimina la guerra e tutto quel che ne consegue, dal risparmio delle vite di innocenti al bando del commercio delle armi e degli ordigni». È uno dei passaggi salienti dell'intervista del Segretario di Stato vaticano, il cardinale Pietro Parolin, alla rivista San Francesco, il giornale on line dei Frati d'Assisi, in occasione della ricorrenza della "spogliazione" del Poverello.

Ricordando proprio quel gesto radicale avvenuto nella piazza del Vescovado della cittadina umbra, ritratto anche da Giotto, il porporato afferma: «Sono tante le radici che legano le scelte di oggi, fatte sulla scia delle esortazioni di Papa Francesco e dei suoi predecessori, a quelle operate dal Santo di Assisi. Basterebbe mettere in pratica solo una parte del messaggio francescano per risolvere i tanti problemi che oggi assillano tanta parte della popolazione del mondo».

Ad esempio, dice Parolin, «con la difesa del Creato l'ambiente sarebbe più accogliente e salubre; ma, ancora di più,

Cont. in ultima pagina

Boeri: «Gli immigrati regalano un punto di Pil in contributi»

Il presidente dell'Inps: «Versano ogni anno 8 miliardi di contributi sociali e ne ricevono 3 in termini di pensioni e altre prestazioni, con un saldo netto di circa 5 miliardi»



«Abbiamo calcolato che sin qui gli immigrati ci hanno regalato circa un punto di Pil di contributi sociali a fronte dei quali non sono state loro erogate delle pensioni». Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, torna a parlare del sistema di accoglienza dei migranti in un'audizione in Parlamento. Boeri spiega che «gli immigrati regolari versano ogni anno 8 miliardi di contributi sociali e ne ricevono 3 in termini di pensioni e altre prestazioni sociali, con un saldo netto di circa 5 miliardi per le casse dell'Inps».

Non è la prima volta che il

Cont. in ultima pagina

CONCLUDE IL VIAGGIO DEL PAPA A SUDAMERICA

Colombia, ma non solo. Papa Francesco ha toccato più argomenti nella consueta conferenza stampa nel volo di ritorno dal Paese latino-americano che ha visitato negli ultimi giorni. 40 minuti circa di botta e risposta con i giornalisti al seguito, con un giudizio positivo sulla linea del governo italiano riguardo le migrazioni. Con l'invito al presidente Usa Trump a essere coerente come pro-life nel custodire l'unità della famiglia nella vicenda dei "Dreamers". Con la rivendicazione che la Santa sede ha avuto un atteggiamento chiaro e forte nella crisi ve-

nezuelana. E con l'appello a una maggiore consapevolezza dei mutamenti climatici, sapendo che molte decisioni sul clima dipendono dal denaro, il "dio tasca". Ecco di seguito la trascrizione del colloquio con i giornalisti.

Le parole introduttive del Papa

«Sono rimasto commosso della gioia, della tenerezza della gioventù, della nobiltà del popolo colombiano. Un popolo nobile che non ha paura a esprimersi come sente, a sentire e far vedere quello che sente. Così l'ho percepito io. È la terza volta che io ricordo, un vescovo



diceva una quarta volta... Ringrazio la testimonianza di gioia, speranza, pazienza nella sofferenza di questo popolo. Mi ha fatto tanto bene».

È arrivato a un Paese diviso e tra quelli che accettano e non accettano il processo di pace, che fare concretamente perché le parti divise superino l'odio. Se dovesse visitarla di nuovo tra un anno o due come le piacerebbe che fosse la Colombia?

Che il motto fosse: facciamo il secondo passo. Pensavo che fossero di più, sono circa 54 anni di guerriglia, e lì si accumula molto odio, molto rancore, molte anime malate. La malattia non è colpevole, viene, la malattia non è colpevole viene... queste guerriglie e i paramilitari hanno fatto peccati brutti che hanno provocato questa malattia di odio. Ma ci sono passi che danno speranza. L'ultimo è il cessate il fuoco del ELN, lo ringrazio tanto. C'è qualcosa di più che ho percepito: la voglia di andare avanti in questo processo va oltre i negoziati che si stanno

Cont. in ultima pagina

Cont. in ultima pagina

Corea del nord. Nuovo missile sorvola il Giappone. Seul sgancia 8 bombe al confine

Nuovo missile sorvola il Giappone. Seul sgancia 8 bombe al confine

Non si fa attendere la risposta di Seul dopo la nuova provocazione di Kim. Le Forze armate della Corea del Sud - secondo quanto riporta il quotidiano britannico

- Hanno sganciato otto bombe vicino al confine con la Corea del Nord in una dimostrazione di "forza travolgente" - come l'hanno definita i media locali - in risposta al test missilistico compiuto da Pyongyang.

riferendo del colloquio telefonico fra i due leader. Trump e Abe si sono impegnati "a mantenere alta la pressione sulla Corea del Nord e a fare il possibile per convincere il resto della comunità internazionale a fare lo stesso".

Milioni di giapponesi sono stati svegliati questa mattina da un messaggio di testo arrivato sui loro telefoni cellulari che li esortava a mettersi al riparo, mentre il missile balistico nordcoreano sorvolava il Paese. Lo

riporta il quotidiano britannico Independent. Allo stesso tempo, le emittenti radio e televisive hanno interrotto i programmi per avvisare i cittadini attraverso il sistema di allerta satellitare 'J-Alert', mentre i treni ad alta velocità sono stati sospesi temporaneamente. Il messaggio di testo, spiega il giornale, recitava: "Un missile è stato lanciato dalla Corea del Nord. Per cortesia ritiratevi in un edificio solido o un seminterrato". Pochi minuti dopo è arri-

E dagli con quest'Inno

Realmente pensavo che il "Fratelli d'Italia" avesse già ricevuto da una decina di anni tutte le unzioni per svolgere definitivamente il suo ruolo di Inno Nazionale d'Italia. E invece sembra che gli manchi ancora qualche firma per esserlo.

Il "Fratelli" che era stato dichiarato Inno «provvisorio» della Repubblica dal 12 ottobre 1946, dopo il periodo fascista, potrebbe diventare definitivo se passerà il disegno di legge in discussione alla prossima Commissione Affari costituzionali della Camera, da celebrarsi fra giorni. Quella di essere provvisorio da settant'anni non è la sola stranezza dell'Inno. È anche l'unico brano musicale del mondo ad essere attribuito non all'autore della musica, Michele Novaro, ma a quello del testo, Goffredo Mameli. Come dire che "La traviata" è di Francesco Maria Piave (autore del testo) e non di Giuseppe Verdi (autore della musica).

La proposta di mettere un punto finale al "Fratelli d'Italia" è del Pd ma sono d'accordo tutti i partiti, compresa la Lega che si era sempre opposta.

L'unica voce discordante che si oppone alla rapida approvazione è quella dell'onorevole Gian Luigi Gigli che

rappresenta un po' se stesso. L'onorevole accusa il nostro "Fratelli" di essere un po' bruttino sia per la musica come per il testo incomprensibile ai più per i molteplici riferimenti storici. E non ha tutti i torti.

Un confronto fra gli autori di Inni pre-unitari (Paisiello per l'Inno del Regno delle Due Sicilie, o Haydn per il Regno Lombardo Veneto o Gounod per lo Stato Pontificio: al loro confronto il nostro volenteroso Angelo Silvio Novaro impallidisce.

Gigli propone un concorso per scrivere e scegliere un Inno nuovo di zecca. In questo punto nessuno lo accompagna. E a questo punto, a mo' di conclusione, trascrivo quanto ho letto recentemente su una rivista tematica e che, tutto sommato, mi pare un giudizio saggio e definitivo:

«Ma il punto è che un Inno nazionale non dev'essere «bello». Dev'essere orecchiabile, popolare, identitario, facile da ricordare e soprattutto radicato nella coscienza popolare. Tutte caratteristiche che il Novaro-Mameli ha.

Quindi Gigli si rassegni, ben venga il riconoscimento ufficiale e dopo 71 anni facciamo finita, perché l'eterna discussione su Fratelli d'Italia è uno dei fardelli d'Italia. Cari parlamentari, stringetevi a coorte e votate 'sta legge.»

Giuseppe Tomasi

Corrispondenza

La Direzione ringrazia i lettori che le scrivono perché dimostrano interesse per i problemi e la vita della nostra comunità. Nello stesso tempo si scusa se, per evidenti ragioni di spazio, qualche lettera dovrà essere ridotta. La Direzione inoltre si riserva la pubblicazione di lettere che riterrà molto conflittuali.

Poveri ma felici

Solo due italiani su dieci si ritengono infelici. Ma crescono le differenze tra i più ricchi e i meno abbienti

Secondo il sondaggio Piepoli la felicità si è polarizzata negli ultimi anni: sono per la maggior parte i ricchi, con un reddito superiore ai 60 mila euro, a dichiarare un saldo positivo di felicità

Sorpresa.

L'80 per cento degli italiani si ritiene abbastanza o molto felice. Poco importa che ben quattro su dieci ritengono peggiorate le proprie condizioni economiche negli ultimi anni. È questo il risultato dell'ultimo sondaggio realizzato per verificare se e come i nostri connazionali si sentano più agiati rispetto al passato e che prospettive abbiano per i prossimi cinque anni.

Il tema centrale intorno a cui ruota tutta la ricerca è infatti la «Felicità», un diritto inserito già il 4 luglio 1776 nella Dichiarazione d'indipendenza americana. La domanda che ci siamo posti e abbiamo posto è: gli italiani sono felici in queste notti di mezza estate?

La risposta è decisamente positiva: l'intera popolazione si giudica normalmente felice per l'80 per cento.

Ricevi in ritardo PRESENZA?

Se sei di Santiago chiama al Cel.
974789725
Grazie

EDITRICE
Parrocchia Italiana
N.S. Pompei Scalabriniana

RAPPRESENTANTE LEGALE
Giulio Rubin

DIRETTORE
RESPONSABILE
Claudio Massone Stagno

DIRETTORE
REDAZIONALE
Giuseppe Tommasi

COLLABORATORI
Paolo Castellani
Gloria Nocchi Frascoli
Consuelo Canessa

CORRISPONDENTI

Arica Francisco Crispieri
Antofag. Rodolfo Sanchez B.
Iquique Luz Savalli
La Serena Caterina Pezzani
Quillota E. Schiappacasse
V. Alemana Gilda Rivara
Valparaiso

Concep. Giancarlo Carro
P. Arenas Eduardo Pesce V.

Contribuzione annua
\$ 20.000. Cheque nominativo
a "Giuseppe Tommasi"

Stampa C. von Plate
Esce il 1° e il 16 di ogni mese

introiettato dagli italiani come metafisica del loro vivere su questa terra.

I soldi hanno valore solo e soltanto perché possedendoli hai più rapporti con la salute personale e con il mondo esterno e quindi hai più amici e più sicurezza in famiglia, sei più presente in mezzo agli altri. Per cui il vero timore, quando si parla di benessere materiale, è che la ricchezza possa in qualche maniera diminuire come è accaduto a partire dal 2008 (4 italiani su 10 oggi si sentono più poveri rispetto agli ultimi anni e un'ulteriore metà degli italiani non pensano di essere più ricchi rispetto a 5 anni fa).

La felicità degli italiani si è però polarizzata negli ultimi cinque anni: il saldo è infatti negativo nella maggioranza di coloro che vivono in famiglie con un reddito inferiore ai 60 mila euro all'anno. Sono per la maggior parte i ricchi, quindi, a dichiarare un saldo positivo di felicità.

Quanto alle motivazioni che hanno aumentato lo stato di felicità generale la ragione base è il raggiungimento di una maggior armonia con la propria mente, con il proprio corpo e nei rapporti con gli altri, a cominciare dalla famiglia. Fondamentale la salute dei propri parenti, l'aumento della cultura, e la maggiore partecipazione alla società, anche tramite lo sport.

Specularmente le ragioni citate per una minor felicità risultano essere un reddito percettibilmente discosto, malattie e lutti in famiglia e conseguentemente una minor armonia, una discesa della cultura, una meno intensa vita sociale, la vendita forzata di beni famigliari e, sostanzialmente, un maggior imbarbarimento del gruppo famigliare, anche in termini di viaggi, sport, cura del corpo e partecipazione attiva alla vita mondana.

Per gli italiani combattere la disuguaglianza, come fa uno Stato sociale, è importante, specie per le classi meno agiate della popolazione. Ma nel complesso la maggioranza della popolazione guarda al fenomeno più in termini passivi che in termini di soluzione del problema.

Infine, non si evidenziano opzioni verso particolari consumi per il presente o per il futuro, se non una richiesta generica. La gente, vuole l'essenziale per vivere e qualche attività di svago e di divertimento. Un'aspirazione non diversa da quella degli abitanti dell'antica Roma: «Panem et circenses».



Papa: "Mai confondere l'Islam con il terrorismo"

Nuovo invito di Papa Francesco al dialogo fra religioni: "Mai confondere l'Islam con il terrorismo", dice Bergoglio sull'aereo che lo riporta a casa da Cracovia, dove ha partecipato alla Giornata mondiale della Gioventù.

"Non voglio nemmeno sentir parlare di violenza islamica, altrimenti bisogna pensare anche a quella cattolica", spiega il Pontefice. Ieri migliaia di musulmani francesi e italiani a messa per esprimere solidarietà ai cattolici, dopo l'uccisione del prete Jacques Hamel martedì scorso in Normandia da parte di due jihadisti.

Informazioni ACLI

Bustamante 180 - Santiago
Tel: 2665-0340; 22225247 - E-Mail: santiago@patronatoacli.it
Pagina web: www.patronatoacli.cl



La popolazione italiana in Italia.

Dopo, "quanti sono gli stranieri in Italia," dell'ultima colonna di Presenza, l'Istituto Nazionale delle Statistiche (ISTAT), ci illustra la popolazione dal punto di vista demografico del paese. Non posso sottrarmi per ragioni d'appartenenza dare inizio dalla Toscana, e in particolare, con Prato. I pratesi sono i più longevi della Toscana e dell'Italia, (e del mondo). In fatti, nel territorio della USL della Toscana (Azienda Sanitaria Locale) le donne pratesi vivono 86 anni, e 81,5 i maschi. Nel resto dell'Italia, le donne vivono 84,6 anni, e gli uomini 80,1. La ragione della maggiore longevità si riscontra, secondo le opinioni mediche nel benessere dello stato sociale, ambientale, cibo e condizioni sanitarie. La longevità italiana supera la mondiale, un indice che parla bene della vita e della salute degli italiani residenti nel Bel Paese e in particolare della Toscana. Peccato che questo primato non riguardi gli italiani residenti all'estero.

Ma non tutto è positivo, ci sono dati molto preoccupanti. L'anno 2017 può trasformarsi nell'anno del record negativo nel quadro della demografia italiana.

Nel primo trimestre di questo anno i morti hanno raggiunto il 15% in più dell'anno 2016. E i nati sono meno del 2,6%; questo significa 346 mila cittadini residenti in meno.

Nell'anno 2015 si sono verificati 486.000 figli nati vivi, e nel 2016, le nascite sono state 474.000. cioè, -2,4% meno. La media di figli per donna è del 1,34%.

I decessi nel primo trimestre del 2017 sono stati 192 mila persone il che vuol dire il 14,9% in più che l'anno precedente. Se sommiamo le minori nascite (-2,4%) e l'aumento delle morti (14,9%) la popolazione italiana cala e si reduce di forma preoccupante.

Gli anziani con 65 e più anni erano nel 2007, 11,7 milioni, mentre nel 2017 sono 13,3 milioni, quel che vuol dire il 22,3% della popolazione nazionale. I residenti con 90 e più anni oggi sono di più pari al 1,2% della popolazione residenti con un numero complessivo di 727.000 persone. E cittadini di 100 e oltre anni sono nell'attualità 17.000, il 0,03% della popolazione totale dell'Italia.

Il nostro paese è un paese di anziani con crescenti necessità di sanità e di politiche sociali e previdenziali, che mettono in grave crisi il sistema paese in tema di assicurazione e la salute. Il basso indice di natalità e la crescita delle persone anziane rendono difficile la sostenibilità delle politiche sociali. Da questo punto di vista l'immigrazione è un bene che non può fare a meno il paese.

L'analisi dei dati consegnati dal Istat non sono preoccupante, io direi sono tragici per il futuro d'Italia che perde popolazione per l'invecchiamento della popolazione e per il calo delle nascite senza aggiungere il crescente aumento migratorio dall'Italia verso l'estero. Solo negli ultimi 10 anni sono cresciuti del 49%. Nel 2014 sono stati 101.297 con il 7,6% in più che l'anno precedente.

Le buone notizie del nostro paese, in questo semestre sono le cifre economiche che incrementando il PIL in prospettiva annuale del 1,5% cifra che non si osservava dal 2009, previo alla crisi che ha investito l'Italia e il mondo.

Questa crescita fa sperare che supereremo la crisi e riprenderemo la strada del progresso. Per rendere la crescita stabile e sostenuta nel tempo solo manca l'aumento degli investimenti e il contenimento del debito pubblico, salito gli ultimi 7 mesi di questo anno a 2.256 miliardi di Euro.

Il ministro dell'economia e delle finanze, Pier Carlo Padovan ha manifestato che le maggiori risorse ottenute dall'incremento (che non sono tante) del PIL saranno destinati all'assunzione dei giovani, il superamento della povertà e l'aumento degli investimenti pubblici e privati.

Non dobbiamo fare conti molto allegri, anche se la ripresa degli ultimi 10 trimestri si mantiene, ma ha guadagnato solo 2,9 punti del PIL. Per replicare la ripresa dal 2009-2011 ci vorrà tutto l'anno 2018 o addirittura fino alla metà del 2021 per migliorare la ripresa del 1999-2001.

La ripresa italiana è da evidenziare e complimentare il governo che la rende possibile, ma non possiamo scordarci che continuiamo a essere il fanalino di coda dell'Europa, superiamo il Belgio, la Grecia e il Portogallo. L'Italia deve approfittare lo slancio che le concede l'aumento del PIL per raggiungere il totale superamento della crisi dell'ultimo decennio.

Paolo Castellani

HOTEL TORREMAYOR

Lyon

HOTEL TORREMAYOR

Providencia



En pleno Providencia Dos Hoteles
Para Vivir una Gran Experiencia

reservas@hoteltorremayor.cl

Tel: 222993000

www.hotelesorremayor.cl

Abbonamento 2017 - Fiducia reciproca

Tanti lettori fedeli ci seguono da anni dimostrando fiducia nel nostro operato. Per poter continuare a seguirlo chiediamo ancora un segno di fedeltà.

Molti pensionati ci chiedono l'abbonamento gratuito (che neghiamo a nessuno). Il fatto ci obbliga a creare una élite di "sostenitori" che conguagliano gli abbonamenti gratuiti. Vi ringraziamo cordialmente della collaborazione.

Per facilitare il versamento dell'abbonamento abbiamo aperto nel Banco de Chile la "Cuenta de Ahorro N. 08-166-01126-03" a nome di "Giuseppe Tommasi B."

Il RUT di Giuseppe Tommasi B. è 8.322.945-4

Una volta fatto il versamento la preghiamo di inviarci per mezzo di lettera o fax la ricevuta o semplicemente informarci per E-mail o per telefono. Vedi in prima pagina, in alto, i dati.

Cognome.....Nome.....via.....città.....

Abbonamento normale 20.000 pesos

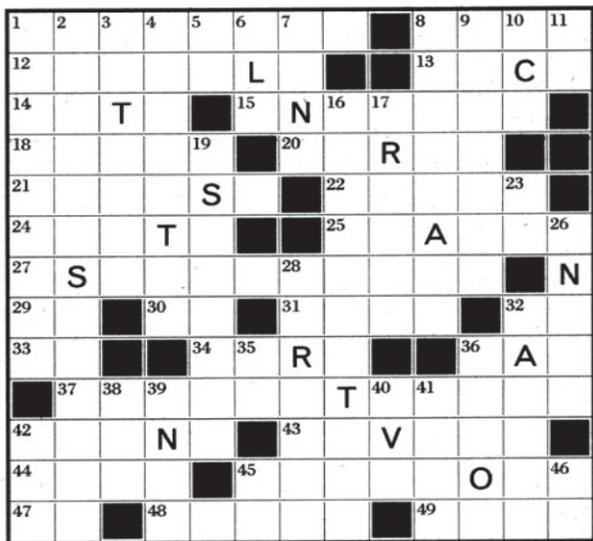
Abbonamento sostenitore 30.000 pesos. Cheques esteso a "PRESENZA"

DA-DINO
LLEVE A SU CASA PRE-PIZZA LISTA

PRUEBE NUESTRA FUGAZA

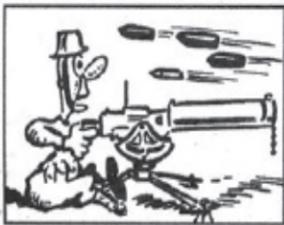
Av. Apoquindo 4228 - teléfono 22081344
Av. B. O'Higgins 737 - teléfono 26381833

Passatempo e umore



ORIZZONTALI: 1. Un mobile da magazzino - 8. Il Kenton del jazz - 12. Un tarchiato scimmione - 13. Un frutto a pera - 14. Lubrificato - 15. Si girano negli studios - 18. Opposto a dare - 20. Chi lo prende, vola - 21. La De Sio cantante - 22. L'autodromo per il Gran Premio d'Italia - 24. Frantumati, macinati - 25. Il... cuore del paese - 27. Con assoluta precisione - 29. Il radio - 30. Il dittongo in aria - 31. Superficie piana - 32. Gruppo di vitamine - 33. Un... po' di ozio - 34. La grande Selva tedesca - 36. Lo zio *made in USA* - 37. La dimostra l'incapace - 42. Cavalli dal pelame misto - 43. Vapore condensato - 44. Le giravolte dei fiumi - 45. Similitudine - 47. La fine dell'estate - 48. Un'antica Via consolare romana - 49. Il lago lungo l'Oglio.

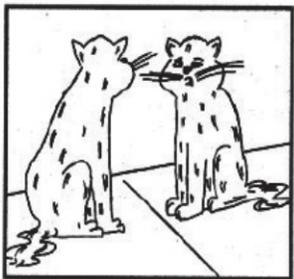
VERTICALI: 1. Lavava i piatti nel ristorante - 2. A volte è brillante - 3. Vaso sanguigno - 4. Rinunce che danno gioia - 5. Iniziali di Liszt - 6. Se le fissò Icaro - 7. Prima si tosa, poi si pettina! - 8. Si dice di corsa folle - 9. Antiquate vasche da bagno - 10. Soccorre gli automobilisti - 11. Un secco rifiuto - 16. Si misura in gradi - 17. Donne di fegato - 19. Irresoluti - 23. I limiti dell'alfabeto - 26. Le dannò Satana - 28. Fanno i turni sul ponte - 32. Sono facili da sbucciare - 35. L'Egitto - 36. Si riempiono di cereali - 38. I suoi agenti combattono le adulterazioni - 39. Il profugo di Troia - 40. Si conserva pasta - 41. Governarono Venezia - 42. E' noto quello *musqué* - 45. Il Pelù cantante (iniz.) - 46. Sono uguali nel telescopio.



Alcune fra le più moderne mitragliatrici raggiungono una potenza di fuoco di oltre 6.000 colpi al minuto.



— Ma certo, mamma, che ho rotto il fidanzamento con Paolo! Lui vuole sposarsi...



— Non mi va più bene niente! E' l'ottava volta, che tento il suicidio...



L'«ammòtrago», grossa pecora selvatica delle montagne del Nordafrica, un tempo era attivamente cacciato dagli indigeni: muravano le sue corna sulle porte delle case, per allontanare gli spiriti maligni.



Dr. Augusto Brizzolara

specialista in
Geriatrica e
Gerontologia

El Trovador 4280
Of. 1108 -Las Condes
Fono-Fax: 2342 5139
Beeper 737 8087 -Cod 8784

Boxe, tra i ricordi di Sequals: che 50 anni fa salutò Carnera

Ascoltando la voce del cuore che qui ti chiama, tu attraversi ancora l'Oceano, per tornare nella terra che ti attende nel verde della tua Sequals: in una culla di terra benedetta, sotto il tuo cielo friulano. Così, in mari-lenghe, la lingua madre, il poeta Alberto Picotti aveva accolto il ritorno a casa di Primo Carnera. Il gigante buono tornava in terra friulana per morire, vinto dal cancro. Sono passati 50 anni, ma Carnera è ancora vivo nel cuore della gente. Ieri sulla sua tomba si sono presentati Maria e Giuseppe, due turisti di Latisana, non l'avevano mai conosciuto, volevano semplicemente rendergli omaggio e recitare una preghiera. E succede quasi quotidianamente.

Carnera è stato il primo italiano a conquistare un titolo mondiale del ring, oltretutto quello più importante: pesi massimi. Soprannominato la Montagna che Cammina per le sue dimensioni (1.97 per 120 kg, quando l'altezza media degli italiani era 1.67), ha rappresentato il mito dal 29 giugno 1933 quando atterrò Jack Sharkey a Long Island, fino alla morte il 29 giugno 1967 a 60 anni. La perdita del titolo contro l'ebreo Max Baer nel 1934 e la sconfitta contro l'astro nascente, ma "negro", Joe Louis, un anno dopo, gli alienò totalmente le simpatie del regime fascista, ma non lo cancellò dall'immaginario del popolo. Fu protagonista di film, fumetti, quadri e sculture e, in America, era perfino il nomignolo dato a grossi camion.

Passeggiando per Sequals, il paesino friulano dove il gigante nacque nel 1906, si trovano ancora tante persone che lo ricordano con l'affetto dovuto a un benefattore, alcuni sono tornati apposta dall'estero per rendergli omaggio nell'anniversario: grazie ai soldi guadagnati nel Dopoguerra con il wrestling aiutò la ricostruzione dell'asilo e il denaro proveniente da un'esibizione



finanziò l'illuminazione della piazza principale. D'altra parte "se c'è da aiutare Carnera è sempre in prima linea" diceva Leonardo Picco, il comandante "Tom" delle Brigate Garibaldi che scongiurò la sommaria fucilazione di Primo nel 1945.

LA FIGLIA — Giovanna Maria, la figlia psicologa, oggi 74enne lucidissima ma con qualche problemino di salute, è tornata dagli States quando è andata in pensione per vivere qui, nella sua terra natale, ed è stata raggiunta anche dal figlio Karl: "Papà era estremamente legato al suo Friuli. Quando si rese conto che avrebbe perso la battaglia contro il tumore, chiese alla mamma di riaccompagnarlo in Italia. Il 20 maggio atterrarono a Fiumicino, da lì presero il treno e risalirono l'Italia sino a Casarsa (il paese di Pier Paolo Pasolini, ndr)". "Sapendo che tornava Primo - s'inserisce Enrico Odorico, che mostra con dolcezza una sua foto di bimbo sulle ginocchia di Carnera data 1950 - tutti noi giovani mettemmo insieme le auto e andammo a Casarsa per accoglierlo. Era molto stanco, smagrito, ci sorrise, ma non c'era già più traccia del giocherellone sempre pronto a farsi sfidare da noi a divertenti prove di forza. Arrivati

alla villa Pierino Mazziol e Bepi 'Cantando' Odorico lo accompagnarono in casa, non camminava quasi più. Da quel momento sul paese scese una cappa di triste attesa, il nostro campione che portava sempre una ventata di semplice allegria, quando andava a giocare a briscola e a bocce al Bottegon o chiacchierava in friulano con tutti, ci stava lasciando". Sequals si stringe attorno a lui con affetto e rispetto. "Mi ero appena laureato in chimica a Padova - racconta Argo Lucco, classe 1941 - Tornai a casa per il weekend, non avevo ancora salutato gli amici Carnera, così domenica 25 giugno andai alla villa. C'era folla, come sempre, davanti al cancello. La signora Pina era un gendarme insuperabile nel proteggere la tranquillità del marito. Venne al cancello, mi riconobbe e mi fece entrare. Primo era sul terrazzo, c'erano un paio di giornalisti e un fotografo perché si era sparsa la voce che stava arrivando Nino Benvenuti. Due mesi prima aveva vinto a New York il titolo mondiale dei medi. A un certo punto si sentì un trambusto, c'erano perfino i carabinieri: poi spuntò l'Alfa spider celeste di Nino".

BENVENUTI E TORTORA — Il campione viene fatto accomodare subito in terrazza. Si presenta a Primo che lo rassicura con un sorriso: "Ti conosco, ti conosco". Il gigante era stanco e Pina inflessibile, congoda tutti, tranne Nino. "Primo si coricò

nel suo grande letto - ricorda Benvenuti -. La moglie fece portare una bottiglia di rosso e disse: 'brindiamo ai due campioni del mondo'. Primo trangugiò il Merlot con bramosia, quasi sapesse che era il suo ultimo bicchiere. Non potrà mai scordare quel momento. Era il mio idolo". "La mamma - riprende il racconto Giovanna Maria - mi chiamò a Los Angeles per dirmi che papà si era aggravato. Presi di corsa un aereo e arrivai il martedì. Il giovedì mattina ero accanto a lui con mamma, mi strinse la mano e mi disse "Ti amo tanto, sai? Dov'è mio figlio?". Umberto non era potuto partire, era impegnato negli esami decisivi per la laurea in Medicina, papà lo cercava. Sono ricordi che il tempo addolcisce, ma la tristezza non passa mai. Alle 11.30 morì, aveva perso 60 chili di peso, il volto era segnato dal male, ma in quel momento si schiarì, perse il colore della sofferenza, i lineamenti divennero sereni. Mamma ordinò di chiudere tutte le tapparelle. Quello fu il segnale che era morto. I compaesani al cancello capirono". Fuori dalla villa era arrivato anche Enzo Tortora, allora conduttore della Domenica Sportiva, che sperava di realizzare un'intervista. Tornò di corsa al Bottegon e si fece dare i gettoni per telefonare la notizia alla Rai. Fu il primo a darla.

BARA SU MISURA — "Mentre don Giuseppe Dalla Pozza era arrivato per la benedizione, le campane di Sant'Andrea cominciarono i rintocchi del requiem - continua la figlia -. La mamma era stata molto forte nell'assistere papà, io invece crollai, mi rintanai in un angolo nascosto e cominciai a piangere. Mi trovò santola Maria (Maria Fabris, madrina di battesimo, ndr), mi abbracciò e mi disse 'piangi, piangi, butta fuori il dolore'. Papà fu rivestito e comincio la veglia. Mamma mi spedì a Udine a comprare un vestito adatto al funerale che non avevo pensato di portare dall'America. 'Mi raccomando - mi disse - sei giovane, non prenderlo nero, vestiti di bianco'. Pensava a tutto".

Mausoleo Italiano



Av. Vicuña Mackenna 83 - Santiago - Tel: 26342500

Indirizzi Utili

Ambasciata d'Italia - Clemente Fabres 1050, - Providencia
Tel.: 224708400 - E-Mail: info.santiago@esteri.it

Consolato - Román Diaz 1270, Santiago

Tel.: 224708400 - E-Mail: consolato.santiago@esteri.it

Camera di Commercio - Luis Thayer Ojeda 073, Piso 12, Provi.
Tel.: 562/222322618 - Fax: 562/222330973 - E-Mail: si@camit.cl

Istituto Italiano di Cultura - Triana 843, Providencia

Tel.: 23 2038170 - www.iicsantiago.esteri.it

ICE Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Clemente Fabres 1050 (Prov./Tel. 223039330 E.mail: Santiago@ice.it

COMITES - Av. Apoquindo 6589 - Las Condes - Tel. 222129455

Radio Anita Odone on line 24 ore su 24 di musica italiana

Circolo di Professionisti di Origine Italiana

Av. Apoquindo 6589 - Las Condes - Tel: 222425012 - 222481503

Club Stadio Italiano

Av. Apoquindo 6589, Las Condes - Tel: 224847000 Central.

Scuola Italiana Vittorio Montiglio

Las Flores 12707, Las Condes - Tel: 225927500

Parrocchia Italiana - Av. Bustamante 180 Providencia

presenzapepe90@gmail.com - Te: 22229328 - Fax: 226354127

Hogar Italiano - Holanda 3639, Nuñoa - Tel: 222048386

Umanitaria - Av. Vicuña Mackenna 83 - Santiago - Tel: 26342500

Pompa Italia - República 96 - Santiago - Tel: 226992222 - 11cia@cds.cl

www.vigilidelfuoco.cl

ACLI - Asociación Cristiana de los Trabajadores Italianos

Bustamante 180 (Parrocchia Italiana) - Tel 226650340

COIA: Bustamante 180 -Providencia Tel. 222225247

Associazione Ligure contatto Sig.ra Rina Garibaldi 02 2192144;

Sig. Aldo Solari al telefono 02 7926752

BOMBAS DIANA

GIOVANNI ARIONE CARBONE

MOTOBOMBAS - MOTORES
SELLOS MECANICOS - ACCESORIOS



PADRE ORELLANA 1179
FONOS: 555 1162 - 556 2878 - 556 6071 - 554 5818 - FAX: 247 3046
E-mail: arione@entelchile.net • SANTIAGO - CHILE

Romina Power: Senza Al Bano non canto»

Romina, nonostante gli occhiali scuri e il cappello in questo locale romano la riconoscono tutti e la salutano. È difficile convivere con questa popolarità?

«A volte sì. Specie per una donna che a nove anni era decisa a farsi suora».

Prego?

«Frequentavo l'istituto Marymount, prima in Messina insieme alla nonna, poi in Italia, quando mi trasferii con mia madre (l'attrice Linda Christian, ndr). Fu una sorta di raptus mistico per il cristianesimo. Nelle suore vedevo una tranquillità, una pace che sin da allora non ho mai smesso di cercare. Oggi la inseguo con la meditazione e vivendo parte dell'anno nel deserto degli Stati Uniti, vicino a Los Angeles».

Però a tredici anni non prese i voti e girò il suo primo film.

«Un agente della casa di produzione De Laurentiis mi notò mentre ballavo in un locale vicino a Roma. Franco Indovina fu il mio primo regista, Ugo Tognazzi il primo partner sul set. Ménage all'italiana segnò la mia vita: io volevo tornare in collegio, andare in Inghilterra, ma la scuola si rifiutò di ammettermi dopo la fine delle riprese, sarebbe stato troppo tardi. Furono inflessibili. Presi allora a fare un film dopo l'altro, sentivo che il mio destino era segnato».

Pentita?

«No, certo. E nemmeno, in fondo, mi sono pentita di aver detto di no, anni dopo, a Sergio Leone che mi voleva in C'era una volta in America, nella parte di Deborah da adulta. Ma dovevo spogliarmi: ero sposata, avevo due figli piccoli. Rifiutai. Peccato che poi quella scena sia stata tagliata. Ma sono felice di non essere andata a Hollywood. Non avrei retto molto».

Perché?

«È un tritacarne. Mia madre impedì che a tredici anni mi facessero un contratto



lungo perché ricordava la vita terribile che faceva papà, Tyrone Power, incatenato a una casa di produzione, con mille lacci e clausole burocratiche».

Nel suo romanzo «Karma Express» lei racconta la vita «libera» degli anni Settanta, tra viaggi in Oriente e droghe, ma nella realtà in quel periodo lei allevava i figli in casa.

«In Puglia trovai una famiglia vera. Anche oggi sono felice lì: con mia figlia conditavo una casa tra Brindisi e Lecce e mi impegno per l'ambiente. Due giorni fa ho anche scritto una lettera a Emiliano per dire no al depuratore di Urmo, sulla costa manduriana. Uno scempio a ridosso di una zona naturale protetta. Con il governatore avevo parlato mesi fa, mi aveva detto che ci avrebbe pensato su. Poi sono iniziati i lavori, contro la volontà popolare. Ma io vado avanti».

Pugliesissima, insomma.

«Pensi che negli anni Settanta Al Bano, vessato dalle tasse, voleva che ci trasferissimo tutti a Montecarlo. Ma io dissi di no, fermamente. In fondo (ride, ndr) sono più italiana di lui».

C'è stato un altro «no» importante che ha detto in passato?

«Ho detto no al Kgb. Volevano che mi esibissi al concerto per le celebrazioni dell'anniversario della fondazione di questa istituzione così discussa. Ma direi di no anche a Trump. Per me il miglior politico della storia è stato Gandhi».

Ma avete da poco fatto un nuovo concerto proprio in Russia, Paese che si impegna con metodo a mantenere vivo il mito di Al Bano e Romina. Come se la spiega questa passione?

«È curioso e in parte inspiegabile: siamo popolarissimi in Russia e nelle comunità più strettamente europee degli Stati Uniti, ma nel resto dell'America nessuno

ci conosce. Ci adorano in Austria e in Germania ma non così tanto in Spagna. Forse l'italianità è un concetto selettivo. Forse è una poetica della nostalgia che attecchisce in certi Paesi mentre altri ne sono immuni».

Però la critica non vi ha mai perdonato tutta questa fama nazionalpopolare.

«No. Ne ho sofferto e ne soffro moltissimo. Certo, so bene di non essere la Callas, però non tutti sanno che da bambina ho voluto imparare subito a suonare chitarra e pianoforte, che compongo musica da quando avevo undici anni — musica che finisce in un cassetto perché un domani, chissà. Mi impegno, curo la voce».

E lei aveva sì e no quindici anni. Più o meno a quell'età stava con Stash Klossowski, figlio del pittore Balthus e frequentava la casa di Paul McCartney.

«Ero nel giro romano di Anita Pallenberg. Andammo a casa di Paul, che allora stava con Jane Asher e facemmo una seduta spiritica. Non successe nulla, ma in compenso lui accese uno spinello e lo passò prima a mia sorella, all'epoca tredicenne, poi a tutto il tavolo. Insomma, prima dei sedici anni avevo fatto di tutto. Ora si capisce meglio perché quando ho incontrato Al Bano Carrisi, avevo solo il desiderio di sposarmi, di calmarmi, di fare figli?».

Era il 1967. Che cosa le piaceva di lui?

«La semplicità del ragazzo di campagna».

E oggi, dopo un divorzio e una riappacificazione almeno professionale, che cosa ha riscoperto in lui?

«La semplicità del ragazzo di campagna».

Non è cambiato in questi anni? Impossibile.

«Ma è vero. Quando lui va in Puglia si mette in maniche di camicia, cura la terra, i suoi cavalli. Quando lo vedo così, sono felice».

Come all'Aquila, anche ad Amatrice c'era chi rideva pensando agli affari

Un Imprenditore intercettato dalla Procura dell'Aquila. Si diceva allegro pensando alle commesse in arrivo ad Amatrice

Anche il terremoto del Centro Italia del 2016, come quello dell'Aquila sette anni prima, con Francesco Piscicelli, fa registrare un imprenditore che ride: si tratta di Vito Giuseppe Giustino, 65enne di Altamura (Bari), presidente del consiglio di amministrazione della società cooperativa l'Internazionale, intercettato nella nuova inchiesta della procura dell'Aquila su presunte mazzette nella ricostruzione pubblica. Nell'ordinanza il Gip scrive: «RIDE». L'uomo, ai domiciliari, annuisce e ride parlando delle future commesse, in particolare ad Amatrice.

Giustino sta al telefono con il geometra della sua stessa ditta, Leonardo Santoro, anche lui ai domiciliari. Santoro - si legge nell'ordinanza - gli racconta quello che ha detto a Lionello Piccinini, dipendente del Mibact Abruzzo, a sua volta ai domiciliari, dopo il terremoto di Amatrice: «Se ti posso essere utile, voi fate l'elenco, mo' dovete fare uno screening dei beni sotto vostra tutela: se vi serve qualcosa per i puntellamenti, via dicendo, noi siamo a

disposizione», racconta Santoro a Giustino, che ride più volte. «Siamo strutturati, abbiamo una struttura potentissima e abbiamo bisogno di fare qualcosa per tenerci attivi. Abbiamo chiuso un po' di cantieri e abbiamo diciamo una cinquantina di unità lavorative che non so dove c...o mandarle».

Come si legge nelle 183 pagine dell'ordinanza di custodia cautelare emessa dal giudice Giuseppe Romano Gargarella, dopo le nuove scosse di terremoto «gli imprenditori monitorati da questo ufficio, tra i quali hanno assunto un comportamento particolarmente cinico i rappresentanti della società l'Internazionale, hanno cercato nuovi incarichi, grazie ai rapporti diretti con i pubblici funzionari». Santoro, riassume il Gip, spiegava al suo datore di lavoro «che presso il Mibact era stata creata un'unità di crisi per valutare i danni ai beni architettonici.

Giustino, sentite le parole del Santoro - prosegue Gargarella - ha riso in maniera beffarda della nuova situazione venutasi a creare, in quanto per l'impresa il nuovo sisma non avrebbe potuto che portare nuovi introiti, tanto più se l'appoggio di Piccinini e Marchetti (altri due arrestati, ndr), funzionari del Mibact e inseriti nell'unità di crisi, non sarebbe venuto meno».



Il ricordo. La lezione semplice di Paolo Borsellino: fare il proprio dovere

Paolo Borsellino, ucciso a Palermo dalla mafia il 19 luglio 1992

«Chissà se il buon Dio perdonerà Palermo», canta, come una preghiera, Carmen Consoli in un brano dedicato all'Esercito silente di una Palermo «baciata da sole e mare», che fa i conti con «antichi rancori e ferite aperte» e che ogni giorno lotta per il riscatto: rispetto al passato insanguinato e al presente di chi non vuole che la città cambi. Contro chi crede che basti decapitare una statua di Giovanni Falcone davanti alla scuola a lui intitolata allo Zen o bruciare la foto simbolo in cui Falcone e Borsellino sono insieme sorridenti, per cancellare la sfida nuova di Palermo, quella di «Giovanni e Paolo, ancora vivi» e il loro esempio di «compiere il proprio dovere», fino in fondo.

È il messaggio che emerge con forza, ma con un tono mite, senza sensazionalismi, dal libro di Alessandra Turrisi, Paolo Borsellino, l'uomo giusto (San Paolo, pagine 120, euro 15,00), in cui la giornalista, collaboratrice di Avenire, ripercorre la figura esemplare del magistrato siciliano ucciso dalla mafia - il 19 luglio 1992, nella strage di via D'Amelio - attraverso le voci delle sue amicizie più intime, i racconti di chi lo ha conosciuto più da vicino, che in maniera semplice e profonda scavano nella memoria dei giorni trascorsi con Paolo.

C'è il ricordo appassionato di Diego Cavaliero (oggi giudice alla Corte d'Appello di Salerno), uditore giudiziario



quando Borsellino era procuratore a Marsala, con cui costruirà una salda amicizia durata tutta la vita: il 12 luglio del 1992 Borsellino era da lui in Campania per

fare da padrino di battesimo al figlio Massimo: «Ma non è Paolo quello che ho di fronte, è completamente diverso». C'è il cardiologo Pietro Di Pasquale che ripercorre minuto per minuto quella domenica surreale. C'è il barbiere Paolino Biondo, da cui andava ogni quindici giorni: «Pauli, me li tagli i capelli?». C'è don Cesare Rattoballi, parroco dell'Annunciazione del Signore, che raccoglie le sue ultime confessioni: «Ora tocca a me». C'è la sua famiglia - la moglie Agnese, i figli Lucia, Fiammetta e Manfredi - ma sempre sullo sfondo. Ci sono i superstiti, i «miracolati» di chi doveva essere lì e per fortuna non c'era.

Guardare il bicchiere mezzo pieno aiuta a vivere meglio

Mai una gioia. Un'espressione diventata ironicamente comune nelle nostre vite, che spopola sui social e fotografa una realtà. A causa della vita frenetica, del lavoro e delle preoccupazioni economiche, gli italiani si definiscono sempre più insoddisfatti. Uno stress che può addirittura compromettere la propria salute. La soluzione? Imparare a stupirsi delle piccole gioie quotidiane.

Per le richieste eccessive del proprio capo (58,2%), la vita frenetica di tutti i giorni (55,4%) e l'ansia dell'estratto conto in banca (52,3%), oggi un italiano su due (48,7%) si scopre incapace di apprezzare gli aspetti positivi della propria vita e cade in quella che gli esperti definiscono «insoddisfazione cronica». Il 5,9% dei connazionali, ovvero 3,5 milioni di persone, non provano alcuna emozione particolare nel contesto sociale quotidiano. Un aspetto preoccupante che colpisce in particolare i 45-55enni (8%), seguiti dai 18-24enni (7%) e dai 25-34enni (5%). Nell'ultimo anno addirittura l'11,9% degli italiani ha provato insoddisfazione in quello che faceva, rispetto al 26,8% che invece ha provato una gioia quasi ogni giorno. A dare troppo peso agli aspetti negativi, o dimenticare di esaltare quelli favorevoli, si rischia però di rovinare non solo il rapporto sociale con amici, parenti o colleghi di lavoro, ma anche l'integrità della propria salute.

Tenga el mejor punto de vista

Optica Trento

P. de Valdivia 3015 F. 22690791
Moneda 708 F. 26649244
San Antonio 325 F. 26325512
SILVANO TAVONATTI A.
gerencia@opticatrento.cl

diseño

e imprima

con

nosotros

impresión
italiana
cannoni

alcérreca 1480 - quinta normal / 22 773 9168 - 22 773 9387
icannoni@imprentaitaliana.cl - www.imprentaitaliana.cl

Pensioni. Boeri: «Sono 373mila quelle pagate all'estero»

«Le pensioni pagate all'estero dall'Inps» nel 2016, su 160 Paesi, sono state oltre «373mila», per un valore «poco superiore a 1 miliardo di euro». Così il presidente dell'Inps, Tito Boeri, sentito dal Comitato permanente sugli italiani nel mondo alla Camera. Tuttavia, fa notare ancora il presidente, «più di un terzo delle pensioni pagate a giugno del 2017 hanno periodi di contribuzione in Italia inferiori a 3 anni, il 70% è inferiore ai 6 anni e l'83% è ai 10 anni», si parla quindi di durate contributive «molto basse».

A fronte di ristrette finestre contributive maturate in Italia, i beneficiari possono «accedere a prestazioni assistenziali, come le integrazioni al minimo o la quattordicesima. Quindi - continua Boeri - c'è chiaramente un divario tra entità, durata, dei



contributi, e la possibilità di accedere a delle prestazioni che vanno molto al di là dei contributi versati».

Quanto ai debitori residenti all'estero nel 2016, «le pratiche di prestazioni indebite sono circa 101 mila, di cui 60 mila sono in corso di recupero su pensione, mentre le rimanenti vengono rimosse con rimesse in

denaro. L'importo complessivo da recuperare è di circa 270 milioni di euro». La «maggior parte degli indebiti è in Argentina (27,5%), seguono Australia (quasi 15%), Francia, Canada e Usa» (tutte e tre con il 9%). Nel 2017, con il provvedimento sulle quattordicesime si è ampliata in modo considerevole la platea tra i residenti all'estero, con un'impennata del 131% dl numero dei beneficiari.

All'interno delle prestazioni di natura assistenziale, l'Inps ha quindi acceso un faro sulla questione, dal momento che, ricorda Boeri, «la legge di Bilancio ha elevato il limite di reddito previsto per tale prestazione, incrementando la platea dei destinatari, e ne ha aumentato l'importo». Il valore delle quattordicesime erogate all'estero lo scorso anno è di 35,6 milioni.

Lucca, quel 'famigerato' Ponte del Diavolo

Borgo a Mozzano è un paesino in provincia di Lucca, lambito dal fiume Serchio. Il corso d'acqua è attraversabile a piedi grazie ad un ponte, dalla struttura 'a schiena d'asino' che lo rende particolarmente pittoresco, con il suo profilo a saliscendi e gli archi che al centro lo rendono talmente snello da aver indotto nei secoli le persone a chiedersi come fosse stato possibile realizzarlo. E mantenerlo intatto, negli oltre mille anni di storia. La spiegazione popolare poteva essere solo una: quello è il Ponte del Diavolo. Realizzato per mano del demone in persona.

La leggenda è stata tramandata da secoli e con diverse versioni, ma quella più nota è la seguente. Il ponte che in realtà si chiama Ponte della Maddalena era stato commissionato ad un capomuratore (che qualcuno identifica in S. Giuliano l'Ospitaliere) che era molto preoccupato per i tempi di consegna. L'opera era difficile da realizzare, e l'imminente scadenza lo fece cadere in disperazione. Tanto che il Diavolo, che nella tradizione popolare è sempre pronto ad approfittare delle debolezze umane, si manifestò proponendo di aiutare il capomastro. Avrebbe completato il ponte lui stesso. In cambio, esigeva l'anima del primo essere vivente che lo avrebbe attraversato. Stretto il patto, in una notte il ponte fu eretto, ma il muratore si sentì talmente in colpa da correre a confessarsi da un prete. Che gli suggerì una strategia: far attraversare per prima una bestia. Una versione della leggenda parla di un maiale, l'altra di un cane. Fatto sta che così fu, un animale attraversò il ponte per primo e il Diavolo



si dovette prendere la sua anima. Beffato, si adirò così tanto da gettarsi nelle acque del fiume Serchio scomparendo per sempre.

In realtà quello noto come Ponte del Diavolo è un'ingegnosa opera medievale voluta probabilmente dalla

contessa Matilde di Canossa nel XI secolo. Un ingente restauro avvenne nel XIII secolo per mano di Castruccio Castracani. Il nome Ponte della Maddalena deriva da un'edicola che era presente (nel 1500), oggi rimossa. La struttura venne rimaneggiata in altre occasioni nei secoli, fino agli inizi del '900, quando un nuovo arco fu aperto per permettere il passaggio di una linea ferroviaria. Una particolare architettura, ma soprattutto una particolare storia che ancora oggi aleggia sulle arcate del ponte, a distanza di secoli mai dimenticata.

Londra, ritrovato in centro un sarcofago romano di 1600 anni fa

Un sarcofago romano di 1600 anni fa è stato ritrovato a Londra, vicino a Borough Market, durante gli scavi per la costruzione di nuovi edifici adibiti ad appartamenti. È l'incredibile scoperta degli archeologi, che sono stati in grado di identificare all'interno della tomba anche la presenza di oggetti di metallo, «un importante bottino, probabilmente appartenuto a qualche membro della nobiltà, anche se molto è stato rubato dai ladri nel 18° secolo», spiega Gillian King, a capo del team di ricercatori del Southwark Council di Londra.

Il sarcofago risale probabilmente «al IV secolo» ed è il secondo rinvenuto a Londra in pochi anni «sull'antica strada romana che portava a Londinium», il centro commerciale romano fondato nel I secolo d. C. e abbandonato nel V. È stato trovato con il coperchio aperto, trasportato al Museum of London, dove gli scienziati stanno datando la terra e le ossa all'interno della tomba. A far pensare a un defunto illustre è la collocazione: «Non era una semplice bara sepolta, era stato costruito un mausoleo tutto attorno, che testimonia il fatto che il morto appartenesse ad un certo status sociale e fosse una persona di una certa rilevanza», continua King.

Gli archeologi non sono stati ancora in grado di identificare il corpo, perché era ricoperto di terra. Il sarcofago, ritrovato a Swan Street dopo sei mesi di studi e scavi, si trovava molti metri sotto terra. «Sappiamo che ci sono oggetti metallici dentro, lo rivela il metal detector, pezzi probabilmente di poco valore per i tombaroli, ma di grande importanza per noi studiosi».

La ricercatrice aggiunge: «Era noto che questa zona potesse essere stata nell'antichità un cimitero romano», ma nessuno aveva ipotizzato la presenza di sarcofagi ancora intatti sotto le case e le strade.

Guglielmo Marconi, l'uomo che diede voce all'aria

Il 20 luglio del 1937 alle 18 le stazioni radio di tutto il mondo interruppero contemporaneamente le trasmissioni per due minuti. Guglielmo Marconi era morto. Il giorno dopo, a Roma, mezzo milione di persone partecipò ai suoi funerali, con tutti gli onori di stato: c'era anche il Capo del Governo Benito Mussolini.

Marconi era l'inventore della radio, oppure no, come decise una sentenza americana del 1943. Come sempre con le grandi invenzioni, in realtà, al risultato finale contribuirono diversi studi e molti esperimenti: quelli di Maxwell, Edison, Hertz, Popov, Tesla e Braun, che nel 1909 ricevette il premio Nobel per la fisica insieme con Marconi.

C'è una data che viene considerata la nascita ufficiale della radio in Italia, ed è l'8 dicembre 1895. Quel giorno, dopo vari tentativi, l'apparecchio che Marconi - allora ventunenne - aveva costruito riuscì a trasmettere e ricevere segnali a distanza, superando la collina dietro Villa Griffone, poco fuori Bologna, dove viveva con la famiglia.

Cent'anni dopo, la radio (e la televisione, che pure Marconi contribuì a far nascere) dominavano il mondo. Oggi non sono più i soli mezzi di comunicazione di massa, c'è Internet. Da analogica che



era, la trasmissione di dati è diventata digitale, ma il percorso è simile: nato come una rete di cavi ottici ed elettrici, oggi il web è sempre più libero dalla schiavitù dei fili, grazie a satelliti, cellulari sempre più veloci, connessioni wi-fi.

Marconi fu uno scienziato moderno, nel senso che le sue ricerche non erano astratte o teoriche ma finalizzate a realizzazioni pratiche. Anche la radio non fu solo un dono all'umanità: contribuì non poco a incrementare la sua già florida situazione economica. Va detto che per tutta la vita continuò a inventare e sperimentare, prefigurando in questo un tratto tipico delle imprese della Silicon Valley, che investono in ricerca una percentuale notevole del fatturato. Marconi riuscì per primo in un'impresa fino ad allora unica: guadagnò

con l'aria, con quello che solo qualche tempo prima sarebbe stato chiamato un sortilegio.

Invece era scienza, e come la penicillina, come l'elettricità, segnò per l'umanità un grande balzo in avanti. Il telegrafo senza fili ha salvato molte vite (e per questo i superstiti del Titanic gli dedicarono una targa d'oro), la radio ha reso quelle di miliardi di persone più ricche e più felici, ha favorito lo scambio tra culture, ha spianato la strada a nuove forme di democrazia. Un percorso che non è ancora finito, ma continua anche con altri mezzi. E grazie anche e soprattutto a Guglielmo Marconi se oggi il vento porta con sé parole, suoni, voci: il compito che ci lascia è di rimanere sempre in ascolto, curiosi e aperti a tutte le novità.

Russia, la Corte Suprema conferma il bando per i Testimoni di Geova

Il collegio d'appello della Corte suprema russa ha confermato la controversa sentenza che tre mesi fa ha bollato come «estremista» l'organizzazione religiosa dei Testimoni di Geova, ne ha vietato l'attività in Russia e ha ordinato il sequestro dei suoi beni a favore dello Stato.

I fedeli del gruppo cristiano antitrinitario - noto per le prediche porta a porta e per il rifiuto del servizio militare - non hanno però alcuna intenzione di arrendersi e, per bocca dell'avvocato Viktor Zhenkov, hanno già annunciato che impugneranno la sentenza davanti alla Corte europea dei diritti dell'Uomo.

È stato il ministero della Giustizia russo a chiedere di bandire l'attività dei Testimoni di Geova accusandoli di «diffondere materiali stampati proibiti» che «incitano all'odio contro altri

gruppi» nonché di «violare il diritto al godimento di assistenza medica universale» rifiutando le trasfusioni di sangue. I diretti interessati respingono però fermamente tutte le imputazioni.

«La libertà di religione in Russia è finita. È una situazione molto triste per il nostro Paese», ha commentato Yaroslav Sivulskiy, il portavoce dell'organizzazione religiosa in Russia.

Diversi attivisti per la difesa dei diritti umani hanno criticato la sentenza, che adesso diventa esecutiva. E gli stessi esperti delle Nazioni Unite già a inizio aprile avevano definito l'iniziativa del governo russo «estremamente preoccupante», denunciando «una minaccia non solo ai Testimoni di Geova, ma alla libertà individuale in generale nella Federazione russa».

Fa riflettere un sondaggio del centro demoscopico Levada, secondo cui il 79% dei russi è a favore del divieto imposto ai testimoni di Geova, anche se più della metà di loro ammette di non sapere nulla del caso.



PRODUCTOS FRESCOS Y CONGELADOS

CarnesSori
PURA CALIDAD

VENTAS POR MAYOR Y AL DETALLE
PRODUCTOS PORCIONADOS
ENTREGAS A DOMICILIO

San Luis de Macul #5362, Peñalolén. Santiago.

2-22981558 / 2-22982402

ventas@carnessori.cl

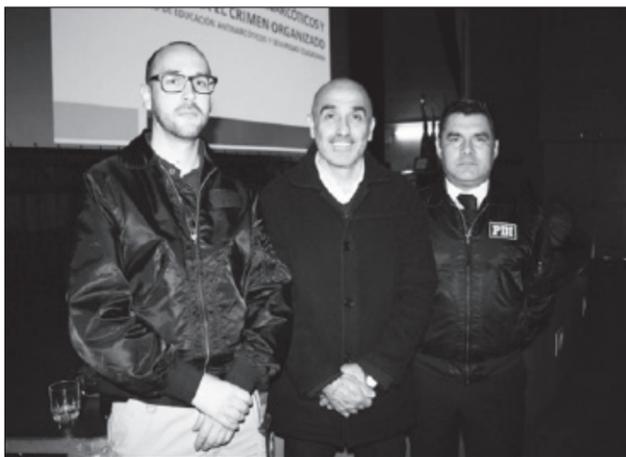
www.carnessori.cl

- ✓ Vacuno
- ✓ Cerdo
- ✓ Pavo
- ✓ Pollo
- ✓ Arrollados y Longanizas artesanales
- ✓ Quesos
- ✓ Huevos
- ✓ Subproductos
- ✓ Verduras congeladas
- ✓ Pulpa de Frutas naturales.

Gigliola Pacciarini /Alejandra Calcagni
Con la gentile collaborazione
della Prof.ssa Silvia Perroni
www.scuola.cl / difusion@scuola.cl



Conferenze PDI sull'alcol e le droghe



Il 24 agosto la nostra Scuola ha ricevuto la visita di due esperti della PDI che sono venuti per parlare con i nostri alunni sugli effetti dell'alcol e della droga nei giovani.

Sono state due conferenze nel Teatro Giuseppe Verdi; la prima per gli alunni di 7° e di 8° e la seconda per le I, II e III Medie Superiori, adattando i temi trattati ad ogni livello.

Ringraziamo la PDI per la loro collaborazione e per l'attività che ha avuto un'eccellente accoglienza.

Olimpiadas matemáticas (Por Prof. Michela Cuomo)



El pasado sábado 26 de agosto, algunos alumnos de nuestra escuela participaron en la segunda etapa de los juegos olímpicos nacionales de matemáticas, que se llevaron a cabo durante la tarde en el campus san Joaquín de la Pontificia Universidad Católica.

Yo, como ya ha ocurrido en los años anteriores, los he acompañado. Es emocionante verlos salir de esas salas, una vez que haya terminado la prueba, algunos con el aire victoriosa y otros con aire un poco deprimida, pero todos discutiendo acerca de los problemas con los que acaban de desafiados. Todos son buenos y valientes, han accedido a probar sus habilidades y no sólo las matemáticas renunciando a un tranquilo sábado por la tarde.

GRACIAS POR HABER PARTICIPADO!!
Y como siempre: viva la matemática!!

En la foto comenzando por la derecha Mariana Cornejo III C, Bastian Benavente IV a, Daniel Heimlich II A, Vicente Acevedo IV B, Catalina Lioi IV a, Valeria Palma IV c y yo.

Lavori a Scuola



Durante il primo semestre all'interno della Scuola sono stati realizzati lavori e modifiche per migliorare la sua infrastruttura.

Per iniziare, nella zona posteriore al cortile della Scuola Primaria, sono stati costruiti 150 m2 nei quali è stata costruita una grande sala di professori, una sala per psicopedagogia, una per lavorare con gli alunni, un ufficio di Coordinamento e bagni.

A sua volta, nello spazio vicino al settore degli Scout, al lato del campo sportivo coperto, sono stati costruiti 230 m2 con officine distribuite per specialità (falegnameria, idrau-

lica, elettricità, elettronica, giardinaggio), spogliatoi ed una cucina per il personale del Dipartimento di Operazioni. Ci sono anche uffici per il Supervisore e per l'incaricato della Prevenzione di Rischio.

Queste nuove dipendenze costituiscono degli spazi comodi per il personale dell'area, contribuendo a generare un miglior ambiente lavorativo.

Le vecchie botteghe ed officine di Operazioni sono diventate due ampie Aule Multiuso con tavoli, sedie, data show e teloni per proiezioni, rispondendo così alle necessità dei nostri alunni e della comunità in generale.

VIII° Incontro Corale

Mercoledì 30 agosto si è svolto con molto successo il VII Incontro Corale per Studenti ed Adulti. Questa tradizionale attività, organizzata dal Dipartimento di Musica insieme al Centro Culturale Scuola, vuole riunire diversi gruppi corali, sia di alunni sia di adulti, intorno alla musica.

In questa occasione l'incontro si è svolto in due orari. Il primo, degli alunni, alle ore 11:30 con le presentazioni del Liceo Mater Purissima, del Colegio Cardenal Raúl Silva Henríquez e della Scuola Italiana, che ci hanno sorpreso, rispettivamente, con interpretazioni allo stile Gospel, con musica cilena ed italiana.



Alle ore 20:00 è stato il turno dell'Incontro Corale di Adulti con la partecipazione del Coro Laudate, del Coro de Cámara W.A. Mozart, del Coro Colegio Alemán de Santiago e del Coro dei Genitori Scuola Italiana.

Ognuno di loro ha dimostrato la propria capacità interpretativa e lo svariato repertorio che ha avuto da canzoni religiose a classici della musica italiana. La giornata si è conclusa con una amena convivenza

tra i gruppi ed il pubblico presente.

Le nostre congratulazioni ai cori partecipanti ed in modo particolare al Dipartimento di Musica della Scuola che ha organizzato questa attività.

Gran Bingo Scuola



del Centro dei Genitori e della casa di produzione Kraneo.

In questa occasione, tra molti altri, i premi vinti sono stati una spettacolare motocicletta Honda, un viaggio a Rio de Janeiro con alloggio compreso, un gioiello di Cadiz, un fine settimana a Huilo-Huilo, un televisore Smart 50", una notte nel Hotel Torremayor ed una cena per due persone nel Café Torres.

Inoltre, si è contato sull'animazione dell'ex alunno Giancarlo Pacciarini, con musica dal vivo con la voce di Lidia Correa e con concorsi sorpresa e vendite all'asta.

Grazie a tutti coloro che hanno appoggiato la Generazione 2019 e la Commissione Viaggio di Studio 2018.

In un gradevole e divertente ambiente familiare, il sabato 26 agosto si è svolto nella Palestra il Gran Bingo pro fondi Viaggio di Studio 2018, con oltre 850 persone presenti. L'evento, organizzato dagli alunni delle II Medie Superiori e dalla commissione Viaggio di Studio 2018, ha contato sulla collaborazione della Scuola, del suo Consiglio Direttivo,

Simulacro Sismo

(Por Manuel Pérez R., Dpto. Prevención de Riesgos)



El jueves 31 de agosto se realizó un Simulacro de Sismo del sector educación de la Región Metropolitana, dirigido y supervisado por la Oficina Nacional de Emergencia (Onemi).

En esta oportunidad, en la que se simuló un sismo de gran magnitud, nuestro colegio evacuó en forma eficiente a la Zona General de Seguridad (Cancha de Fútbol y Patio de la

Scuola Dell'Infanzia), obteniendo una excelente evaluación por parte del inspector de la Onemi (puntaje máximo en todos los puntos).

Agradecemos a todos por su participación, apoyo y compromiso con esta actividad, siempre existen desviaciones, pero sin ellas no habría mejoras.

Salida Taller de Teatro

(Por Luz María Eynaudi, Actriz y Profesora del Taller de Teatro)

El jueves 25 de agosto, junto a un grupo de alumnos del Taller de Teatro, asistimos a una función en el Teatro UC de la obra "Un gran negocio" de Roger Rueff, dirigida por Natalia Grez.

Como profesora del taller,

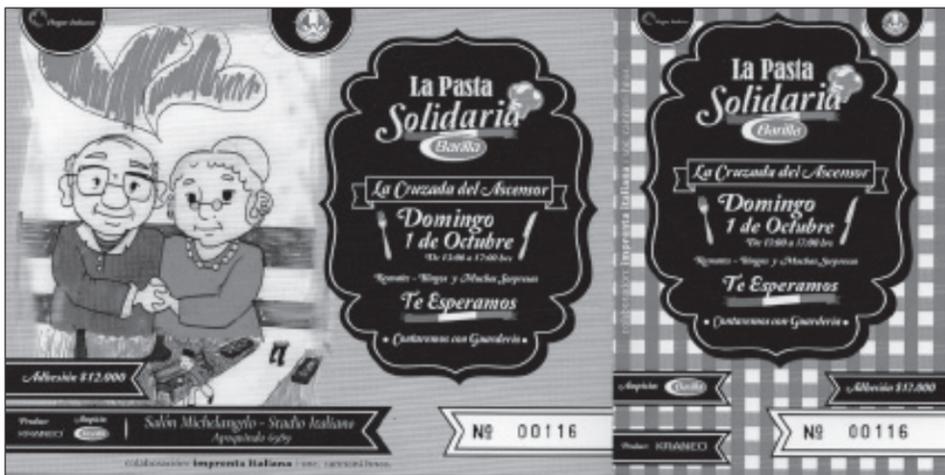
mi objetivo para este Segundo Semestre es realizar un paseo una vez al mes a diferentes teatros de Santiago, para que así los alumnos puedan ampliar sus conocimientos teatrales, conozcan diferentes estilos, formas

de actuación, iluminación y puesta en escena. Además, con ello se genera un espacio de reflexión y crítica para afrontar los futuros trabajos en el taller.

Gracias a mis alumnos por su amor por el teatro!



Sistema "Passline" per l'acquisto di biglietti per il pranzo "Crocianta per l'Ascensore"



Vi raccontiamo che fino al sabato 30 settembre potrete comprare i biglietti per il pranzo solidale "Crocianta per l'Ascensore" dello Hogar Italiano, tramite il sistema "Passline".

Con questo codice: <http://www.passline.com/eventos/fiesta-familiar-cruzada-del-ascensor-hogar-italiano>, aggiungendo alcuni dati richiesti, potrete comprare i biglietti per il giorno dell'evento come pure i buoni di cooperazione (dai \$10.000) per coloro che non potendo andare vogliono cooperare.

I biglietti saranno anche venduti nell'ufficio del CDG.

Vi aspettiamo!

Convocatoria Bellezza dello Sguardo 2017

La Scuola Italiana y su Centro Cultural lo invitan a participar de la convocatoria de la undécima versión de la muestra "La Bellezza dello Sguardo", que se inaugura el jueves 16 de noviembre, convocando a todos los artistas autodidactas y/o profesionales a participar de este montaje.

Descarga la convocatoria en nuestra página web: www.scuola.cl



Visita Viviana Sgorbini



Venerdì 25 agosto abbiamo ricevuto la visita dell'autrice italiana di letteratura infantile Viviana Sgorbini, organizzata con l'Istituto Italiano di Cultura.

La scrittrice ha svolto un'interessante attività per gli alunni della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria ed i bambini sono stati trasportati nell'affascinante mondo creativo che l'autrice ha mostrato attraverso le sue opere "La bambina capricciosa e la cavalla incantata" e "Il brodo si mangia con la forchetta".

Próxima Exposición CCS



La Scuola Italiana y su Centro Cultural, inaugurarán el jueves 28 de septiembre a las 19:30 Hrs. la exposición "De la Tierra", de la escultora Lorena Olivares (www.lorenaolivares.cl). La muestra estará compuesta por una serie de obras de pequeño y mediano formato realizadas en diversos materiales como acero, madera, piedra y fundición.

Sala Terracota (Avda. Las Flores 12.707, San Carlos de Apoquindo) del 28 de septiembre al 3 de noviembre, de lunes a viernes de 8:00 a 17:00 Hrs. Entrada liberada.

Hace 81 años el piloto Magallánico Franco Bianco realiza por 1° vez el Raid : P.Arenas-P.Montt-Santiago-Mendoza-Bs.Aires-Bahía Blanca-Trelew-Río Gallegos-Punta Arenas.

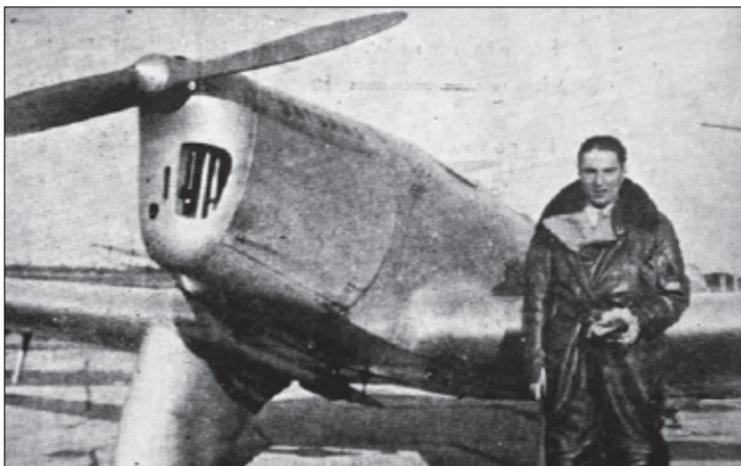
Un domingo 7 de junio de 1936 hace 81 años, comenzaba a escribirse una nueva página en la historia aeronáutica nacional. El unir Magallanes, Puerto Montt, Santiago, Buenos Aires y Magallanes. El responsable era el joven aviador magallánico Franco Bianco de solo 27 años.

La idea de realizar aquel arriesgado raid, se debió principalmente para hacer notar las dificultades de comunicación, y así romper con dicho aislamiento de la región de Magallanes.

Siendo las 7:20 hrs. de aquella fría y oscura mañana otoñal, despegaba desde la pista de la histórica Base aérea de Bahía Catalina, en Punta Arenas, a bordo de su avión deportivo, un Miles Hawk Major, matrícula CC-FBB, bautizado con el nombre de "Saturno". Considerando las largas distancias que recorrería y, que su capacidad máxima de combustible era de 5:15 hrs. Se le tuvo que agregar al aparato dos estanques de combustible auxiliares. El primero se ubicó en el habitáculo del copiloto y, el segundo, en el sector del porta-equipaje. Logrando así tener autonomía para 12 hrs.

El audaz piloto llevaba como alimento: galletas, chocolates y agua. Para soportar las bajas temperaturas, vestía un equipo de cuero forrado, el cual era calefaccionado eléctricamente, para pies y manos.

Durante la travesía Punta Arenas-Puerto Montt, tuvo que sortear las grandes cumbres e inclemencias meteorológicas, tales como: abundante nubosidad, viento, el frío, e incluso algunos chubascos de nieve. La ruta comprendió sobrevolar casi sobre el límite fronterizo con



la aviación Magallánica y Nacional.

Como premio a su proeza, se le otorgó en Francia el premio "Harmon". Conferido a vuelos de largas distancias y que también recibió Charles Lindbergh, por haber cruzado el Atlántico en 1927.

Pero no conforme con esta gran empresa realizada, decidió iniciar otro raid, en agosto de 1936. El cual contempló unir Magallanes-Río de Janeiro, junto a su fiel Miles Hawk "Saturno".

El aviador Franco Bianco nació en Punta Arenas el 28 de mayo de 1909, sus padres fueron Serafino Bianco y Marina Bianco, y tuvo tres hermanos: Italo, Carmen y Laura. Fue casado con María Teresa Fernández y falleció a los 55 años en su ciudad natal, el 3 de febrero de 1964.

Mientras tanto su avión "Saturno", hoy se encuentra preservado en el Museo Nacional Aeronáutico y del Espacio (MNAE), en Santiago. Aeronave que ostenta el reconocimiento de ser Monumento Nacional.

la República Argentina y pasar sobre los lagos: San Martín, Cochrane, Buenos Aires, De la Plata y General Paz. Hasta finalmente arribar a la base aérea La Chamiza de Puerto Montt, sin novedad alrededor de las 17:15 hrs.

Al día siguiente emprendió la segunda etapa Puerto Montt-Santiago.

Donde nuevamente tuvo problemas meteorológicos, esta vez relacionados a la baja visibilidad. Tal sería que durante aquella jornada le fue imposible llegar a Santiago. Por lo que a la altura de Loncoche tomó la decisión de regresar a La Chamiza.

Al día siguiente, martes 9 de junio, pudo finalmente emprender el viaje hacia Santiago, aterrizando en el Aeropuerto Los Cerrillos, a las 16:05 hrs, en medio de un festival aéreo que organizó el Club Aéreo de Chile. Fue recibido por una gran cantidad de socios de esa institución, incluido hasta el mismísimo Cesar Copetta Brosio (Pionero francés radicado en Chile que realizó el primer vuelo en nuestro país, despegando el 21 de agosto de 1910 desde la chacra Valparaíso, ubicada en la actual comuna de Ñuñoa en Santiago), quien se hizo presente para felicitar al valiente piloto socio del Club Aéreo de Magallanes. Tal sería la magnitud del viaje que visitó, en una sesión es-

pecial, el Palacio de La Moneda al Presidente de la República, don Arturo Alessandri Palma, suceso acontecido el 15 de junio. Siendo acompañado por el General del Aire, Diego Aracena y el Comandante de Escuadrilla, José Jara.

Luego de haber permanecido unos días en la capital, en espera de condiciones favorables y obtener los permisos correspondientes para sobrevolar el espacio aéreo Argentino, el 23 de junio a las 7 de la mañana despegó desde Los Cerrillos rumbo a Mendoza. Llegando a las 10:15 AM, finalizando la tercera etapa del raid.

Posteriormente y luego de reabastecerse de combustible, voló hacia el aeródromo de Morón de Buenos Aires, lugar donde recibió nuevos elogios por haber cruzado la temible Cordillera de Los Andes. Permaneció en la capital Argentina hasta el 30 de junio.

Después de haber esperado por algunos días, mejores condiciones climáticas, el 6 de julio, voló hacia su nuevo destino, Bahía Blanca. Allí recargó combustible y continuó hacia la localidad nor-patagónica de San Antonio Oeste, donde pernoctó.

El vuelo prosiguió temprano el día 7 de Julio, realizando escalas en Trelew, Comodoro Rivadavia, para continuar con destino a Río Gallegos.

Finalmente, el día 8 despegó desde esta última localidad hacia Punta Arenas.

Arribando triunfante a Bahía Catalina a las 15:30 hrs, donde lo esperaba gran multitud. Pues todos querían recibir al héroe de

Nuovo Festival della Canzone Italiana

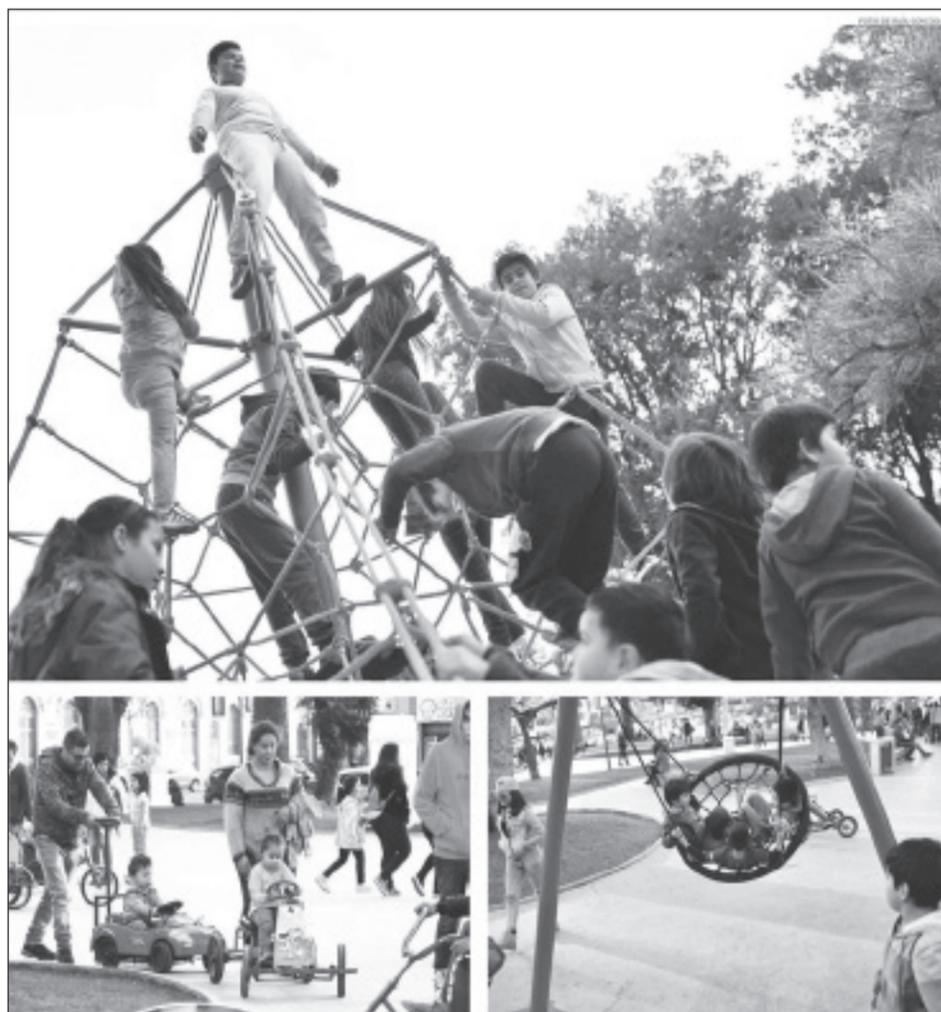
"Italia Ora e Sempre"
(partecipanti dai 4 ai 99 anni)

SABATO 14 E DOMENICA 15 OTTOBRE 2017
PALESTRA STADIO ITALIANO
SANTIAGO-CHILE

Ar. Apprendo 6888 - La Cordes

DIRIGENTI ANITA ODDONE

Vacanze en el Parque Italia



Emplazado en el corazón de la Ruta Italiana del barrio Almendral de Valparaíso, el remozado Parque Italia ha sido en estas vacaciones de invierno un verdadero punto de encuentro y esparcimiento familiar, siendo los niños los que más han disfrutado de los nuevos juegos que posee la tradicional plaza porteña.

Tal como cuenta El Mercurio de Valparaíso, cada día, principalmente en las tardes, el

recinto es visitado por decenas de personas que han sabido aprovechar las mejoradas instalaciones, que se transforman en el lugar ideal para que los menores puedan andar en bicicleta o patines gracias a sus amplios paseos peatonales, por los cuales también transitan los típicos autitos a pedales, que por largos años han sido parte de este característico enclave representativo de la presencia italiana en el puerto.

Servizio del Patronato ACLI

L'ufficio del Patronato attende il pubblico presso la Parrocchia Italiana (Bustamante 180) con il seguente orario:

da Lunedì a Venerdì
dalla ore: 08:30 alle 14:30



Tel: 2665-0340; 22225247 - E-mail: santiago@patronato.acli.it

laPizzaNostra
IL Ristorante Italiano

Venga a un lugar especial a probar lo mejor de la gastronomía italiana.
Lo esperamos

*Providencia 1975 (Esq. Pedro de Valdivia)
*Vitacura con Charles Dickens

I Liguri del Cile hanno celebrato con grande fervore e allegria la FESTIVITÀ DELLA MADONNA DELLA GUARDIA

Domenica 27 Agosto, nella Parrocchia Italiana di Santiago, furono onorate le Apparizioni della Madonna della Guardia, a Genova; di Montallegro, a Rapallo e Madonna Dell'Orto, a Chiavari.



Con grande fervore e raccoglimento la nostra Comunità Ligure ha partecipato alla celebrazione di questa festa mariana con una Santa Messa, concelebrata da Padre Giulio Rubin e Padre Giuseppe Tommasi.

Il magnifico Coro "Giuseppe Verdi" di Valparaiso - Viña del Mar ha cantato i vari motetti durante la Messa e la Comunione, che ci hanno fatto ricordare momenti di grande emozione, specialmente l'Ave Maria alla Madonna.

La seconda parte della celebrazione si è spostata presso il Salone Michelangelo dello Stadio Italiano, affollatissimo, con un importante gruppo di rappresentanti della Filiale di Valparaiso, capeggiato da Pio Borzone; di Concepción Gianfranco Montero Zunino; assieme alla perenne presenza dei nostri cari amici di San Fernando, ecc. Abbiamo goduto l'eccellente spettacolo del "Gruppo Manifesto", che ci ha fatto ricordare canzoni italiane di tutti i tempi, concludendo la sua presentazione cantando il nostro caro "Ma se ghe pensu".

La sorpresa della giornata è stata la presenza di alcuni integranti della nostra cara "Squadra Folcloristica Ligure", che hanno approfittato il momento per regalarci un paio di belle canzoni genovesi.

Come finale di questa Festa abbiamo fatto un omaggio a:

+ Adelina Kolar Ameglio, Prima Segretaria dell'Associazione Ligure del Cile.

+ Squadra Folcloristica Ligure, Per il suo brillante disimpegno nella promozione della danza e il canto della Regione Liguria.

+ Coro Giuseppe Verdi, Per l'impegno costante nella diffusione delle tradizioni musicali italiane.

+ Dottor Flavio Nervi, per la sua brillante carriera



come insegnante, come ricercatore scientifico e la sua passione per migliorare la salute in Cile.

+ Padre Giuseppe Tommasi, per il 50° Anniversario di Ordine Sacerdotale
Abbiamo anche ricordato i 100 anni del nostro socio fondatore, Mario Maggiolo, e abbiamo consegnato un bel mazzo di fiori alla nostra cara consocia Maria Morello, perché anche lei è arrivata al bel traguardo di 100 anni.

Claudio Massone S.
Presidente Associazione Ligure del Cile

Messaggio di Mons. Granara ai "fratelli e sorelle" del CILE.

PANE e FEDE !!!
Alla ricerca di un ESSENZIALE proposto dalla Madonna della Guardia.

Carissimi amici
Dove vogliamo ritrovarci quest'anno per la nostra grande Festa della Madonna della Guardia?

Lei venne qui - in tempo di grande travaglio sociale e religioso - per chiedere ai più umili di "costruire con

Lei". Aveva detto già a sua cugina Elisabetta che Dio "disperde i superbi e rimanda i ricchi a mani vuote, valorizzando poi gli umili e i poveri". Fedele a questa costanza storica, anche alla Guardia ha proposto questa strada di ricostruzione con i più umili.

La storia dei nostri avi è un'umile storia di emigrazione e di povertà che è sfociata - grazia a una ricerca comune di ESSENZIALE - in una vita semplice, robusta e gloriosa.

Noi quest'anno alla Guardia delle origini, da dove vi ricordiamo e salutiamo con grandissimo affetto, abbiamo avuta la Grazia - perché di vera "Grazia" si è trattato - della presenza del Santo Padre Francesco.

Figlio della nostra terra, delle nostre radici contadine e cristiane, e, in qualche modo anche della nostra Madonna della Guardia. Avvicinandolo io, ho molto pensato anche a voi e, in un breve momento di pausa prendendoci insieme un caffè gli ho voluto dire: "Santità, da quando Lei è qui, mi sembra di sentire aleggiare nell'aria del Santuario la presenza della sua nonna che lei spesso ricorda." Lui, sorridendo, confermava. Quasi a suggellare la convinzione che è su quell'ESSENZIALE della FEDE e di un semplice PANE che, in ogni epoca, si costruisce o si ricostruisce il vero BENE-ESSERE dell'uomo.

Il nostro mondo un po' impazzito per un'emergenza economica e sociale che non sembra finire mai, sentiamo che dev'essere ricostruito su

(Segue in ultima pagina...)

La vuelta al mundo con Pigafetta

Tras cuatro meses por el Océano Índico llegan al Cabo Buena Esperanza, en África el 19 de mayo de 1522. La última etapa del viaje no fue menos agotadora, llegando a Sevilla el 8 de septiembre de 1522.

Eran solo 18 sobrevivientes, en una sola nave: "Victoria". Habían logrado ser los primeros en dar una vuelta al mundo. La ruta descubierta fue poco usada por los españoles, pero sí el conocimiento respecto de la geografía de América del Sur. Literalmente puso en el mapa a Argentina, Chile y todo el Océano Pacífico.

(Fuente: Antonio Pigafetta, caballero italiano de Vicenza cronista de su "Primer viaje alrededor del Mundo").

Nota de la redacción:

Antonio Pigafetta fue el cronista de la primera vuelta al mundo y gracias a él sabemos los detalles de esta verdadera odisea. Este caballero italiano partió de Sevilla con Fernando de Magallanes el 10 de agosto de 1519 y volvió a la ciudad el 8 de septiembre de 1522, con Elcano y el puñado de supervivientes de la nao Victoria, tras haber llevado a cabo la que para muchos es la mayor hazaña de la humanidad.

Pigafetta registró detalladamente cada hito y cada caso de su viaje y luego redactó una "Relazione", que entregó al emperador Carlos I y a otras personalidades de la época. Su relato es la mejor guía para descubrir y comprender la grandeza y la miseria que, como en toda obra humana, encierra la gran epopeya. Porque aunque sea la costumbre ensalzar estas gestas y a sus autores, aunque lo habitual sean las hagiografías de los destacados, en las que se obvian las flaquezas y las contradicciones, se disimulan las bajezas y se cubren de fino paño las traiciones y los engaños, Pigafetta ofrece de primera mano la información que se necesita para entenderla y para permitirnos, a cada cual, levantar nuestro propio juicio sobre las gentes, los tiempos y las cosas que marcaron aquel acontecimiento que cambió el mundo radicalmente tras de sí.

Dentro de poco se cumplirá el quinto centenario de aquella primera vuelta al mundo: Entre 2019 y 2022.

Desde hace algunos años, un numeroso y creciente grupo de personas tratan de llamar, desde Sevilla de nuevo, la atención de las instituciones sobre la oportunidad de tomar esos 4 años como referencia para convocar a las gentes de todo el mundo, a sus pueblos y a sus naciones, a una reflexión global sobre como nos ha ido, desde que sabemos que somos los que somos en un planeta que es lo que es, y sobre lo que deberíamos hacer y las decisiones que habría que tomar inmediatamente para que nuestro futuro, inevitablemente común y compartido, fuera mejor para todos, sin excepción, en



Monumento ad Antonio Pigafetta sulla Victoria nella sua città natale di Vicenza

paz y en progreso.

Benito Caetano Presidente de la Fundación Civilter Sevilla, agosto de 2012. (A siete años del Vº centenario de la Primera Vuelta al Mundo).

El 1º Jet Lag:
Cuando regresaron a Sevilla los componentes de la expedición de Magallanes se llevaron la sorpresa de su vida al ver que les faltaba un día.

Y es así: el ocho de septiembre de 1522, en el puerto de Sevilla, desembarcaron los dieciocho sobrevivientes de la expedición que al mando de Magallanes (muerto durante el viaje) había partido tres años antes (el 10 de agosto de 1519) con cinco naves y 250 tripulantes.

Los dieciocho sobrevivientes habían dado la vuelta al mundo, y uno de ellos, Antonio Pigafetta (cronista de la expedición) que había llevado un cuidadoso diario consignando los pormenores del viaje se encontró con que las fechas de su diario y la de España, increíblemente, no coincidían:

en España era 8 de sep-

tiembre, sábado, y en su diario era 7 de septiembre, viernes.

Pigafetta creyó que se trataba de un error y revisó una y otra vez el diario sin encontrar fallo alguno.

Al final, tuvo que rendirse a la evidencia: durante el viaje, un día entero se había esfumado como por arte de magia. La noticia causó sensación en toda Europa: un día entero desaparecido! ¿Adónde se había ido? ¿Cómo podía desaparecer un día? ¿Cómo podían imaginar se que se estaban enfrentando (por primera vez) con el jet-lag?

Finalmente, fueron los astrónomos de la corte papal quienes aclararon el fenómeno: explicaron que si se viaja alrededor de la Tierra hacia el oeste se pierden forzosamente un día, del mismo modo que si se circunnavegaba la Tierra hacia el este se ganaría un día.

Naturalmente, nadie pudo darse cuenta durante el viaje porque iban atrasándose unos pocos segundos por día. Por eso el jet-lag no se notó físicamente y se acumuló como una sorpresa mayúscula al volver.

Alcántara 271, Oficina 703
Las Condes.
Tel.: 56 2 2698 1330 - 56 2 2698 9073
contacto@maccioni.cl

Gestión y Asesorías en Negocios Inmobiliarios

- Ventas
- Compras
- Arriendos
- Licitaciones
- Asesorías

carroycia.
Bienes Raíces

D'Higgins 940, Of. 401, Concepción
Tel.: 41 291 27 27
www.carroycia.cl

MONSEÑOR JOSÉ FAGNANO VERO

Giuseppe nació un 19 de marzo de 1844 en la comuna de Rochetta, en el nortino territorio italiano del Tánaro. Entregado a su vocación religiosa en la orden salesiana, conoció en 1870 al fundador de la misma, Don Bosco (Juan Bosco, S.D.B., llamado en italiano Giovanni Melchiorre Bosco, sacerdote, educador y escritor italiano del siglo XIX)

El joven José se convirtió así en uno de los principales asistentes del futuro Santo italiano.

Don Bosco envió al territorio de la actual Argentina la primera expedición salesiana en 1875, con él entre los escogidos, cuando tenía 31 años. Allí trabajó en San Nicolás de los Arroyos y en el poblado de Patagones, siendo designado Monseñor y Administrativo Apostólico de la Iglesia para los territorios de la Patagonia Austral.

Llegó a la Tierra del Fuego el 21 de noviembre de 1886, formando parte de una expedición que realizara el argentino Ramón Lista, el ex gobernador de Río Negro que fuera, además, gran defensor de las pretensiones argentinas en territorio magallánico y autor del libro "Viaje al País de los Tehuelches. Exploraciones en la Patagonia Austral". Fue desembarcado en Bahía San Sebastián, por el lado atlántico de la Tierra del Fuego, justo en la época en que el viajero judeo-rumano Julius Popper había descubierto una beta aurífera en este territorio, condenando la suerte de sus habitantes nativos y luego atrayendo toda clase de truhanes y personajes de mala vida hasta la colonia que levantó junto a esta bahía, en plena época de controversias territoriales entre Chile y Argentina, preci-



samente por el límite de estas tierras.

Fagnano recorrió la isla paciente y dificultosamente, viajando entre coirones, ñandúes y guanacos, para llegar a Bahía Thetis, al Sur del Cabo San Vicente. Allí dirigió una célebre misa el 13 de enero de 1887, donde bautizó a los primeros indígenas locales convertidos a la fe de Cristo.

En Punta Arenas

El 21 de julio de 1887 (hace 130 años) se estableció en la ciudad chilena de Punta Arenas, sede de su representación apostólica y en calidad de Obispo de la misma, en precisos momentos en que se conocían noticias de las atrocidades cometidas por agentes de compañías privadas contra de los indígenas fueguinos. Poco antes de su llegada a la ciudad, se habían iniciado procesos contra los empleados de la Sociedad Explotadora de la Tierra del Fuego Sheep Farming Co., y en Santiago de Chile la Corte Suprema había nombrado un Ministro en Visita para investigar la tropelías denunciadas.

Fue en este ambiente de virtual genocidio de los fueguinos que Fagnano fundó la Misión de San Rafael en Isla Dawson, el 14 de febrero de 1889. Originalmente, el establecimiento se dirigía a la evangelización de los

indios alacalufes, pero la necesidad llevó a extender su labor sobre las demás etnias habitantes del territorio, y casi sin alcanzar a notarlo, en servirles de refugio.

Los religiosos hicieron lo inimaginable intentando salvar a los últimos sobrevivientes de la comunidad ona de la Patagonia austral, mas todo fue en vano. Los indígenas eran cazados en masa por rufianes como el propio Popper, bajo la excusa de que robaban ganado o invadían las estancias. Por la protección que Fagnano le brindaba a los Onas, sin embargo, estos le apodaron "El Capitán Bueno".

La verdad es que los onas ya habían sido desplazados de sus históricos paisajes impidiéndoles cazar y cerrándoles el paso a la recolección en las costas, al ser controladas ahora por privados como la Wehrhann y Cía. En su desesperación y hambruna, o simplemente por la comodidad de lo fácil, nos nativos penetraban territorios privados, a veces buscando capturar ovejas, y eran atacados con armas de fuego, poniéndosele precio a sus cabezas inclusive.

Fagnano y los religiosos salesianos, conscientes de lo que estaba sucediendo en su vicariato, tan lejos del amparo de la Ley y del poder de la autoridad chilena y argentina, dieron cobijo a las últimas familias indígenas que sobrevivieron a este exterminio, intentando persuadir a los gobiernos centrales de tomar medidas. Pero las masacres, las persecuciones y las enfermedades ya habían sellado el destino de los habitantes de la Tierra del Fuego.

En uno de los esfuerzos finales que la orden realizó para salvar a los onas habitantes de las orillas del Río Grande, en 1892 Fagnano y su colega el Padre Beauvoir recorrieron el Norte de la Tierra del Fuego para levantar la Misión de la Candelaria. Pero sólo pudo establecerla sino hasta el 11 de noviembre del año siguiente en Barrancos Negros, trasladándola al sector de Chorrillos y, tras un incendio de las instalaciones, hasta su actual ubicación cerca de Río Grande.

Fagnano se esforzó hasta más allá de sus capacidades para fundar capillas y colegios que albergaran a los desgraciados indíge-

nas. Con 72 años de vida, habiéndose trasladado ya a Santiago, enfermó y falleció a los 72 años, el 18 de septiembre de 1916, exactamente el día de las Fiestas Patrias nacionales. Sus restos fueron trasladados después hasta la Catedral del Sagrado Corazón de Jesús de Punta Arenas, donde se encuentran hasta nuestros días.

La memoria de Monseñor José Fagnano ha sido homenajeada en esas tierras de dramas históricos y leyendas antárticas. El Lago Cami, situado justo en el meridiano del límite entre Chile y Argentina en la Tierra del Fuego, fue rebautizado Lago Fagnano para su posteridad, recordando a este noble religioso y a su labor pastoral en favor de los indígenas.

Y en Santiago de Chile que apenas tuvo la triste suerte de recibirlo en su último período de vida, un pequeño y modesto pasaje con las típicas casas antiguas del barrio San Isidro, recuerda en las marcas del simbolismo urbano la obra del misionero y aventurero salesiano.

Al cumplirse 75 años de la llegada de la orden a Chile, el Centro de Ex Alumnos del Colegio Cardenal José María Caro colocó en la esquina norte del pasaje una sencilla placa en su memoria, el 14 de octubre de 1962. Aún se encuentra allí esta pieza.

Rimembranze

Mons. Giuseppe Fagnano

Giuseppe Fagnano; Rochetta Tanaro, provincia de Asti, Piamonte, Italia, 9 de marzo de 1844-Santiago, Región Metropolitana de Santiago, 18 de septiembre de 1916) fue un sacerdote misionero salesiano que dedicó la mayor parte de su vida a la misión evangelizadora de Juan Bosco, principalmente en la Patagonia.

Comenzó el seminario a los doce años. Durante un periodo fue voluntario de la Cruz Roja en las tropas de Giuseppe Garibaldi, pero prefirió seguir con sus estudios religiosos. En 1868 fue ordenado sacerdote. Fue profesor de la Universidad de Turín y prefecto de los colegios de Lanzo y de Varese.

En [1870] conoce a Don Bosco y se une a su obra. Tenía 31 años cuando llegó a la Argentina en 1875 en el primer grupo misionero enviado por el fundador de la orden, a cargo de Monseñor Juan Cagliero.





Edificio Médico

ARRIENDOS

CONSULTAS Y BOXES



Edificio con acceso directo a la calle
Publicidad al exterior



Metro Manuel Montt **En pleno corazón de Providencia**

Ofrecemos Consultas y Boxes equipados por horas, días y mes. Cuenta con servicios de:
Recepción, Secretaria, Internet, Telefonía, Televisión con cable para áreas de recepción de público. Además se ofrece sitio web para publicar al profesional, toma de horas e información.



229333621 · 224084606

General del Canto N° 205 Providencia Santiago
www.terrapropia.cl



60 años
al cuidado de su vista desde 1949

OPTICA SANTA LUCIA

Ver Bien para Vivir Mejor
SOLARI Y COMPAÑIA LIMITADA

* Despacho exacto de Recetas de Médicos Oculistas
* Gran surtido de Armazones y Cristales de las mejores marcas

AGUSTINAS 802 SANTIAGO
FonoFax: 6393746
www.opticasantalucia.cl



**Telescopios,
Prismáticos,
Microscopios,
Barómetros,
Lupas**

EN FAMILIA SE FESTEJÓ “LA FESTA CIAO AGOSTO 2017”

Cerca de 200 personas se dieron cita en el salón Taormina de Stadio Italiano, a través de una entretenida once, para despedir agosto y celebrar a los nuevos Reyes Adultos Mayores 2017.

Este año, la corona recayó en nuestros socios Gladys Vidal de Candiani y Luis Sutter. Cabe destacar que, en esta 5ª edición de esta fiesta, postularon 11 candidatos, que fueron escogidos, por sus cualidades, por nuestros propios socios del Club.

La actividad fue inaugurada por Vittorio Illino, Presidente de Stadio Italiano, y Enrique Ravizza, Gerente General, quienes dieron la bienvenida oficial a “Ciao Agosto 2017. Mientras que la velada fue animada por los cantantes Nicoletta Sedrani, Mauro Ándree y Elías Cantillana, quienes hicieron cantar y bailar a los asistentes.



SE VIENE LA GRAN CICLESTADIO 2017

Te invitamos a pedalear en familia en una nueva edición de la **CicleStadio 2017**, que se realizará el **domingo 22 de octubre, a las 09.00 horas. Salida (frontis) Apoquindo de Stadio Italiano.**

Juntos recorreremos el sector de Las Condes. Pueden participar todas nuestras instituciones de la colectividad, socios y amigos de Stadio y vecinos de Las Condes. El objetivo es fomentar el uso de la bicicleta, el deporte y la vida sana.

¡Te esperamos!

4^{ta} CicleStadio
Cicletada Familiar 2017

22 Domenica
Ottobre
Ore: 09.00
Fronte Apoquindo



Pedalea junto a tu familia y amigos!

Punto Hidratación - Seguridad - Obsequios

¡Todos Participan!

ISCRIZIONI:
DEPTO. DEPORTES
deportes@stadioitaliano.cl
224847033



NO TE PIERDAS LA COPA ITALIA DE VÓLEIBOL



PATRICIO GRISANTI
01 al 09 de Octubre
Categoría Senior Damas + 35
y Varones + 35 - + 40

Stadio Italiano
Santiago - CHILE

✉ pallavolo.stadio.italiano@gmail.com



ÚNETE A NUESTRO VIAJE A ITALIA



la bella Italia!



salida abril 2018
Máximo 15 personas
Inscripciones hasta el 30 de Septiembre

✉ Silvia Di Biase sdbiase@stadioitaliano.cl
Celular +569 9236 2873

JOBTRAVEL

Infórmate en

COLABORADORES FESTEJARON LAS FIESTAS PATRIAS CHILENAS

Una entretenida jornada vivieron nuestros colaboradores de Stadio, a comienzos de septiembre, en el marco de lo que son las Fiestas Patrias Chilenas. Nuestro equipo disfrutó de diversos juegos típicos, como la rayuela, dominó, taca-taca, entre otros. Esta entretenida instancia de camaradería contó con la presencia de los señores, Vittorio Illino, Presidente de Stadio Italiano, Rocco Inserrato, Presidente de Inmobiliaria Italiana S.A, Enrique Ravizza, Gerente General, los directores, Emilio Modolo, Luis Levri y Patricio Delpiano, jefes de áreas, y todo el personal de nuestro Club.



ARTURO DELL'ORO GONZÁLEZ: CENTESIMO ANNIVERSARIO DI UNA VICENDA EROICA (1917- 2017)



raíso para iniciar una nueva vida; escuchó más de alguna vez la gesta de Prat; y, sin olvidar su origen chileno, absorbió todas y cada una de las tradiciones italianas que su familia le transmitió.

Arturo, en todo sentido, fue un fiel representante de la interculturalidad y del significado de vivir la italianidad lejos de la patria de los ancestros. Amó y recordó siempre a Chile, su tierra natal, la tierra donde su madre reposa en paz. Pero amó también profundamente a Italia. Fue este entrañable amor a la patria paterna lo que lo llevó a enrolarse en el ejército italiano, solicitando su ingreso a la aviación, al explotar la Primera Guerra del siglo XX...

Si sono pure rivolti al pubblico il Presidente dell'Istituto di Ricerche Storico-Aeronautiche del Chile, Sig. Norberto Traub, il Presidente del Club Aéreo di Santiago, Sig. Hans Gesche, S.E



elevarsi verso l'eternità; la fiamma eterna che sarà accesa ogni 1° settembre per perpetuare il suo ricordo.

giovani a continuare per la via del coraggio e della volontà, valori che hanno contraddistinto la vita del suo antenato.

La Scuola ha celebrato lo scorso 1° settembre i cento anni trascorsi dalla morte di un ragazzo italo-cileno, il cui eroismo e la cui ferrea volontà si sono trasformati per la nostra scuola in veri paradigmi da imitare. Il Presidente della Società Italiana d'Istruzione, Sig. Gian Franco Rosso e il Presidente dell'Istituto di Ricerche Storico-Aeronautiche del Chile, Sig. Norberto Traub, hanno invitato tutta la collettività a partecipare a questa cerimonia solenne: abbiamo ricevuto visite illustri, quali Sua Eccellenza, l'Ambasciatore d'Italia in Chile, Dott. Marco Ricci; la famiglia del Sergente Aviatore Arturo Dell'Oro, autorità consolari, autorità civili, religiose e delle Forze Armate; Direttori e Rettori di altre istituzioni scolastiche, rappresentanti di parecchie istituzioni italiane della regione. È stata, quindi, una vera festa per questa scuola che ne porta il nome, fiera del legato spirituale e civico di questo eroe caduto nella Grande Guerra, in difesa della propria patria.



l'Ambasciatore Marco Ricci, con un messaggio comune: l'importanza in un mondo come questo, in cui si son persi o magari sembrano anacronici valori come l'amor patrio, di esempi come quello dato da Arturo Dell'Oro.

Nell'occasione il Presidente della Società Italiana

Il nipote di Arturo Dell'Oro, Arturo Dell'Oro Crespo, dopo aver acceso la fiamma ha rivolto parole di ringraziamento alla scuola, spronando i

Per concludere, ha letto la poesia dedicata ad Arturo Dell'Oro, scritta dal Console del Chile a Milano, Sig. R. Suárez Barros, l'anno 1926:

*"Sangre generosa de mi raza, flor de juventud ardorosa y límpida; yo te reconozco en el tranquilo heroísmo, en la firmeza valiente de tu gesto fecundo. Tú pudiste proclamar sobre este alto horizonte el temple de la raza chilena, cuyo lema: "vencer o morir" quedó ya inscrito en la historia del mundo! Tú abrazaste la causa de tu padre y trajiste a la grande contienda de Europa la juvenil fiereza, la sobria intrepidez de la chilena estirpe!
Yo te reconozco, en el alba de Belluno, cuando apuntando la proa vibrante de tu nave de guerra, en el cielo de Italia, sobre el obstinado adversario, desdeñaste los blandos brazos de la vida, por las tenaces glorias de la muerte!
Arturo Dell'Oro González, generosa sangre de mi raza, salve!"*



I ragazzi di Scuola Primaria della Sede di Viña del Mar hanno presentato una emotiva animazione degli aspetti più rappresentativi della vita dell'eroe, nella messa in scena "Arturo, un giovane coraggioso".

L'ex alunna Francesca Tomarelli ha interpretato canzoni dell'epoca: "Un mazzolin di fiori" e "Vecchio scarpone", portandoci con la sua magnifica voce al contesto storico in cui visse Dell'Oro.

d'Istruzione, Sig. Gian Franco Rosso, ha spiegato ai presenti l'importanza di Dell'Oro nella storia della nostra scuola, la cui breve vita è stata l'esempio più evidente dell'interculturalità che ci caratterizza come collettività:

"Arturo Dell'Oro concentró en su persona los elementos más significativos de nuestras raíces, y que han moldeado la identidad de esta comunidad: fue hijo de inmigrante italiano que buscó fortuna en la explotación del oro blanco... aunque hallaría como uno de sus tesoros más preciados a su querida esposa Margarita González, quien daría a luz a Arturo en Vallenar, fue bautizado ya con nombre de héroe en 1896; lo trasladó su padre, luego de la muerte de Margarita, a Iquique y luego a Valpa-

En cortile si è svolta l'ultima parte della cerimonia. Si son deposti fiori nel Monumento ai Caduti, omaggio ai soldati morti in guerra, fra i quali Arturo Dell'Oro; e si è inaugurato il Monumento ad Arturo Dell'Oro, disegnato dall'architetto membro della Società Italiana D'Istruzione, Sig. Domenico Schiappacasse. Il monumento che, dal 1° Settembre si innalza maestoso nel nostro cortile, comprende tre elementi volumetrici, simboleggianti le tre fasi della gesta eroica: un pilastro, rappresentante la terra in cui nasce e da cui parte verso la gloria; l'arco del trionfo che lui oltrepassa in nome dell'amor patrio, per



Il Perdono di Assisi, perenne «giubileo» della misericordia

«Voglio mandarvi tutti in Paradiso». Così gridò san Francesco annunciando al popolo di Assisi l'indulgenza plenaria concessa da papa Onorio III e legata alla piccola chiesa della Porziuncola che il mondo conosce come il Perdono di Assisi. Era il 2 agosto del 1216. E proprio fra il 1° e il 2 agosto di ogni anno viene celebrata la festa del Perdono che ha come fulcro la Basilica di Santa Maria degli Angeli, ai piedi della città di Assisi, meta di milioni di pellegrini che varcano la "porta sempre aperta" in perenne Giubileo per immergersi nella Porziuncola. L'indulgenza plenaria di Santa Maria degli Angeli - che anticipò il primo Anno Santo indetto da Bonifacio VIII nel 1300 - si può ottenere ogni giorno entrando nella Porziuncola (che significa "piccola porzione di terra"). E per la festa del Perdono di Assisi l'indulgenza si estende alle chiese parrocchiali e francescane di



La Basilica di Santa Maria degli Angeli ad Assisi

tutto il mondo. Si avvicina, quindi, la festa del Perdono di Assisi 2017 che quest'anno assume un significato particolare: si concludono infatti le celebrazioni dell'ottavo centenario del Perdono di Assisi inaugurato lo scorso 2 agosto dal cardinale Gualtiero Bassetti e impreziosito dal pellegrinaggio privato di papa Francesco alla Porziuncola due giorni dopo, il 4 agosto 2016. La Messa solenne di chiusura del giubileo del Perdono si terrà alle 11 del 2 agosto e sarà presieduta dal cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano. L'Eucarestia verrà trasmessa in diretta da Padre Pio TV (visibile sul digitale terrestre nazionale al canale 145 e sulla piattaforma gratuita Tivùsat al canale 445) e con diffusione mondiale grazie all'emittente web Maria Vision Italia. Altra particolarità di quest'anno, che

evidenzia il legame di tutta la Famiglia francescana con la festa, sarà il triduo di preparazione predicato dai ministri generali dei tre Ordini maschili (per i Frati Minori Cappuccini presiederà il vicario generale). Una condivisione che è in continuità con il cammino culminato nel Capitolo generalissimo celebrato insieme dalle Famiglie francescane. La solennità del Perdono di Assisi sarà aperta alle 11 del 1° agosto da padre Michael Perry, ministro generale dei Frati Minori, il quale presiederà la solenne celebrazione eucaristica che terminerà con la processione di "Apertura del Perdono" perché da quel momento, cioè dalle 12 del 1° agosto fino alle 24 del 2 agosto, l'indulgenza plenaria concessa alla Porziuncola quotidianamente si estende a tutte le chiese parrocchiali sparse nel mondo, e anche a

tutte le chiese francescane. Nel pomeriggio del 1° agosto sono in programma i primi Vespri presieduti, al termine del pellegrinaggio della diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, dall'arcivescovo Domenico Sorrentino. Seguirà, come di consueto, l'offerta dell'incenso da parte del sindaco di Assisi, Stefania Proietti. La Veglia di preghiera serale, con la processione aux flambeaux, sarà guidata dall'arcivescovo José Rodríguez Carballo, segretario della Congregazione per gli istituti di vita consacrata.

Il 2 agosto sarà il giorno della grande festa. Le celebrazioni eucaristiche sono previste quasi ad ogni ora, tra cui quelle presiedute dal cardinale Parolin, dall'arcivescovo Sorrentino e da padre Claudio Durigetto, ministro provinciale dei Frati Minori dell'Umbria. In giornata è in programma anche l'arrivo di migliaia di giovani che partecipano alla XXXVII Marcia francescana sul tema "Un passo oltre". Nella serata, alle 20, il concerto della banda della Gendarmeria Vaticana in piazza a cui seguirà lo spettacolo pirotecnico.

Il programma dettagliato è disponibile sul sito www.assisiomf.it. Dal 23 luglio al 15 settembre può essere visitata anche la mostra di arte contemporanea di Arturo Casanova e Rossella Vasta a cura di Barbara Rose dal titolo "A due a due. Kenosis e perdono" che sarà ospitata nel museo della Porziuncola.

L'incontro. Bassetti all'Azione cattolica: accoglienza, ascolto e nessuna paura



A Spello, in Umbria, il primo incontro del presidente della Cei con la presidenza nazionale di Ac. I laici nel rapporto con il mondo non siano «dominatori» ma «intermediari preziosi»

C'è bisogno di cristiani che sappiano gettare «il seme sopra ogni terreno», che non abbiano «paura di terreni difficili», che pratichino «la disponibilità dell'accoglienza», che siano capaci di «ascoltare», che non siano «proprietari unici» ma «docili custodi» della Parola di Dio. È questo il «cuore pulsante dell'azione dei laici nel mondo contemporaneo», spiega il presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti. Ed è questo «anche il grande dono» che è chiamata a concretizzare l'Azione cattolica italiana, aggiunge il porporato.

Parole che il cardinale arcivescovo di Perugia-Città della Pieve dice di fronte alla presidenza nazionale dell'Ac durante la Messa celebrata domenica scorsa a Casa San Girolamo di Spello, in Umbria, incontrando i vertici dell'Azione cattolica. Bassetti - accolto dal presidente Matteo Truffelli e dall'assistente ecclesiastico nazionale, il vescovo di Foligno, Gualtiero Sigismondi - trascorre la mattinata con la presidenza per un confronto durante il quale invita a riprendere e sviluppare il profilo di Chiesa e laica presenti nella Evangelii nuntiandi di Paolo VI e nella Evangelii gaudium di Papa Francesco. Pone l'accento su una «Chiesa del tempo ordinario», nel quale l'Ac svolge un ruolo «essenziale». E nell'omelia esorta gli iscritti all'associazione a essere «forti nella fede», «irreprensibili nei costumi», «dispensatori di amore ai giovani, ai ragazzi, alle famiglie» e «docili accompagnatori di tutte quelle persone in difficoltà».

Durante l'Eucarestia consegna tre verbi all'Azione cattolica: seminare; accogliere; ascoltare. Ricorda Bassetti che il seminatore prima di tutto «esce»: da se stesso «per andare incontro all'altro». Perché «il cristianesimo non è una religione incentrata sul dovere, ma è una fede fondata sull'amore preveniente da Dio». Poi «semina» e «non si scandalizza di cosa si trova davanti». In pratica, aggiunge il presidente della Cei, «entra potenzialmente in ogni luogo, in ogni situazione di peccato, senza imposizioni ma cercando di tessere relazioni con tutti». Quindi il richiamo all'accoglienza. «È un autentico termometro della nostra fede», sottolinea il cardinale. E «mostra al mondo se noi dichiariamo di amare Dio e il nostro prossimo solo con la bocca oppure anche con le opere e con il cuore». Infine l'importanza di avere «orecchie» che «sanno riconoscere le parole buone da quelle sconvenienti» e che «fanno da diga alle tante parole di zizzania». Il porporato ribadisce che «Gesù invita continuamente i suoi discepoli ad ascoltare» ed esorta i laici a «non farsi dominatori» bensì a essere «intermediari preziosi». L'appuntamento di domenica scorsa è il primo incontro del cardinale con un'associazione ecclesiale da quando Bassetti ha assunto la presidenza della Cei.

Pellegrinaggio. Le notti di San Pietroburgo in preghiera con san Nicola

È stata lunga circa due chilometri la fila dei fedeli che ogni giorno hanno sostato con pazienza e devozione per ammirare da «vicino» le reliquie di san Nicola esposte nella Cattedrale di Cristo Salvatore a Mosca. Una folla del tutto simile per proporzioni - spesso nove ore è stata l'attesa - a quella sperimentata in questi giorni a San Pietroburgo per riuscire a baciare o per lo meno vedere un frammento osseo di 13 centimetri appartenente a san Nicola, il vescovo di Myra nel monastero di Aleksandr Nevskij. Dal 28 luglio le reliquie di san Nicola lasceranno San Pietroburgo torneranno a casa nella Basilica a lui dedicata nel centro storico di Bari. Era da 930 anni che non succedeva una cosa del genere: la spoglie mortali del santo di Myra vissuto in Turchia tra il 250 e il 326 non avevano mai lasciato il capoluogo pugliese.

Un evento di portata storica per il suo significato secondo il domenicano di origine avellinese Gerardo Cioffari, classe 1943, membro della comunità della Basilica di San Nicola a Bari ma soprattutto docente di storia della teologia orientale ed occidentale e storia della teologia russa nella Facoltà Teologica Pugliese, che rappresenta il segno e l'espressione di «un'antica e diffusa religiosità che fa parte anche della letteratura popolare di questo Paese».

«Non lamentarsi». «Io, autore del cartello affisso dal Papa»

Parla lo psicoterapeuta Noè che ha coniato la scritta «Vietato lamentarsi». Sulla porta della camera di Francesco lo slogan ideato dallo psicologo. «Un invito a mettere al centro il bene»

«Io, autore del cartello affisso dal Papa»

In alcuni uffici istituzionali o delle forze dell'ordine, in luoghi di formazione e di gestione, tra le mura domestiche. Fino ad arrivare a Casa Santa Marta. Ne ha fatta di strada il cartello «Vietato lamentarsi» ideato dallo psicologo e psicoterapeuta Salvo Noè che lo ha donato anche a papa Francesco lo scorso 14 giugno, durante un'udienza generale. «L'ha letto ed è rimasto colpito», racconta Noè che non immaginava certo che Bergoglio lo avrebbe addirittura appeso sulla porta della sua stanza. L'originale «divieto» è stato inventato dallo psicoterapeuta anni fa per spronare «le persone a cambiare la propria visione di vita» e ora il Papa, che nel 2013 aveva denunciato la tentazione dei cristiani a trasformarsi nei «signori lamentela», lo ha, per così dire, sdoganato.

«C'è un'attitudine a lamentarsi senza motivo e questo non aiuta - osserva Noè - se ci si focalizza sugli aspetti negativi infatti si entra in una cappa vittimistica, in un tunnel negativo, mentre invece bi-



sogna cercare soluzioni per cambiare quella situazione o migliorarla». La scritta «è forte», ma l'obiettivo è quello di «far capire che insieme possiamo fare molto per stare bene». «Se - assicura l'esperto - si punta su valori condivisi, sull'ascolto, sulla comunicazione positiva fatta di rispetto, si diventa produttivi». Facendo del bene a se stessi e agli altri. Non è un caso che il cartello vieti, ad esempio, di lagnarsi in presenza dei bambini. «Chi lo fa, insegna a farlo ai più piccoli che a loro volta, per processo imitativo, lo faranno e così i genitori avranno da lamentarsi perché i figli si lamentano», spiega lo psicologo. Questo non significa, precisa, che «non ci possano essere momenti di difficoltà» o che non ci siano coloro che «si lamentano perché soffrono davvero e stanno male, che devono essere accolti e aiutati». È innegabile anche che nel contesto attuale ci siano «tanti motivi per lamentarsi». «L'aumento delle fobie, dei disturbi di ansia e delle dipendenze, soprattutto tra i ragazzi, sono - rileva Noè - un se-

gnale del fatto che stiamo spostando l'attenzione dalla possibilità di vivere bene a quella di distruggerci».

Ecco perché è necessario «mandare messaggi positivi, dire che si può essere felici, evitando comportamenti distruttivi e mettendo in atto meccanismi virtuosi». Non è semplice e «c'è molto da fare», ammette Noè che invita tuttavia «a non arrendersi: in questo papa Francesco è straordinario e anche io, nel mio lavoro, cerco di divulgare tali messaggi». «Sono un fautore dell'entusiasmo, che è l'esatto contrario del lamento», dice lo psicoterapeuta evidenziando che «chi è entusiasta ha Dio dentro, è motivato e cerca soluzioni». «Ogni giorno la vita ci offre una lezione e davanti a un ostacolo dobbiamo avere la capacità di capire quella lezione», sottolinea Noè. «A volte - conclude l'esperto - qualcuno replica dicendomi che l'entusiasmo non dà da mangiare, ma io rispondo che aiuta a trovare da mangiare». E a non perdere la speranza. Concetto che vale sia in ambito psicologico sia in chiave cristiana.

¡Hazte socio del Hogar Italiano!

Tu aporte nos permite seguir entregando cariño y dignidad a los adultos mayores del **Hogar Italiano** que no cuentan con los recursos necesarios en esta etapa de sus vidas.

www.hogaritaliano.cl • (2) 2 204 8386
Av. Holanda 3639 • Ñuñoa • Santiago • Chile
contacto@hogaritaliano.cl

 **Hogar Italiano**

Nuoto, bronzo a Bridi per dormire tranquilla

Ai Mondiali altra medaglia nel fondo. Arianna 3ª nella 10 km dopo una notte agitata: «Devo smettere di buttarmi giù»

Quando il lago è proprio piatto e le botte sono finite Arianna Bridi esce dalla mischia della 10 km e si mette a tirare: una botta improvvisa di fiducia dopo una notte insonne, dopo i dubbi, le ansie e le domande: «Il mio più grande problema è sempre stato l'autostima, credo nei miei mezzi ma poi mi butto sempre un po' giù». E allora, a 7 km dal via, l'azzurra va in testa e pazienza se magari è presto per farsi notare come sospetta il ct Giuliani perché la medaglia serviva



adesso e per lei questo bronzo va benone. «Bastava un segnale per darmi la carica».

Il terzo posto lo decide il fotofinish e viene assegnato in coabitazione con la brasiliana Cunha che in realtà dal vivo sembra toccare dopo. Davanti l'oro, ancora

francese, e sempre targato PhilippeLucas (ex mentore di Pellegrini), di Aulerie Muller. Argento alla sorpresa ecuadoreña Arevaldo. Quinta la medaglia olimpico Rachele Bruni che si fa un bel pianto tra le braccia dell'allenatore Antonelli, tecnico di entrambe le azzurre in gara.

Bridi è arrivata a Roma nel settembre del 2015: «Vita da caserma visto che greggio per l'esercito, infatti io ripeto sempre che nuoto nella capitale, dire che vivo lì è eccessivo».

Da Rachele dovrei andare a scuola di grinta, lei tira fuori energie nascoste pure quando sembra morta e poi è determinata, io invece mi deprimi da sola. Tutti mi dicono che ho il fisico giusto per il fondo ma sul piano delle motivazioni spero la medaglia dia una scossa». Dal lago di Caldonazzo, dove è cresciuta, al lago Balaton. Notte agitata, il ct l'ha vista vagare per i corridoi, e acque calmissime.

Dominio Spagna

MADRID (Spagna). Altro che revival del 1982. Il ritorno dell'Italia al Santiago Bernabeu, questa volta contro la squadra di casa, ha avuto il sapore amaro di una disfatta che spinge gli azzurri verso i play off per Russia 2018. È una sconfitta per 3-0 senza attenuanti, per la gioia di un pubblico che già al 43' del primo tempo ha fatto scattare gli "olè" per sottolineare il dominio della Spagna sugli avversari.

Altro che conquista di un titolo mondiale, come accadde 35 anni nel "coliseo madridista": questa volta gli azzurri, oggi umiliati, dovranno rincorrere la qualificazione a Russia 2018 attraverso gli spareggi delle migliori seconde. A favorirli ci sarà il fatto che la Fifa, in base al ranking, li inserirà fra le teste di serie, a meno di tracolli nei restanti impegni con Israele, Macedonia e Albania. Ma potrebbero trovare comunque rivali insidiosi, come Grecia, Slovacchia e Ucraina.

Intanto però la sfida del Bernabeu contro la "Roja" del falso "nueve", con Isco a fare il match winner e Asensio a mostrare tutto il talento di cui è dotato, ha avuto il sapore di una bocciatura pesante. Il 4-2-4 del Ventura - del quale il ct non si è pentito, nonostante le evidenti pecche - ha prodotto una sola occasione pericolosa nei primi 45', un colpo di testa di Belotti su cross di Darmian. Per il resto c'è stata impotenza di fronte al sapiente fraseggio e alla disinvoltura degli spagnoli nel possesso palla, con un Iniesta superlativo nel distribuire il gioco.

Atletica, Mondiali: Tortu 6° in semifinale nei 200 con 20"62.

Il giovane talento azzurro si fa valere contro i marziani e si lascia alle spalle anche i quotati Simbine e Dwyer: «Il più bel 200 della mia vita». Il sudafricano (20"28) passa grazie ai tempi di ripescaggio. Miller-Uibo si inceppa nel finale di 400, l'oro è dell'americana Francis. Felix eguaglia Ottey: 14 medaglie mondiali. Avanti l'azzurro Lingua, fuori Faloni, Strati e Bertoni

• Tutta esperienza. Tutte situazioni che saprà gestire ancora meglio. Tutti momenti che torneranno utili quando sarà pronto per confrontarsi a questi livelli con i marziani. È terminata in semifinale l'avventura di Filippo Tortu ai Mondiali di Londra, in una serata fredda e condizionata dalla pioggia battente.

Il 19enne più talentuoso della nostra atletica si è fatto valere nei 200 con un sesto posto e un 20"62 ventoso (+2.1). La finale, va da sé, era impossibile da

Sono contento, non sono arrivato ultimo in semifinale e ho battuto un atleta finalista dei 100 metri. Il futuro? Mi fido ciecamente di mio padre

Salvino. Questo è il risultato di un anno difficile che mi ha dato molta sicurezza sulle mie capacità e sulle sue di allenare».

Da Messi al Como a Cr7 al Parma, quelle scelte diverse che avrebbero cambiato la storia del calcio italiano



Messi scartato dal Como

Estate 2002, il Como di Enrico Preziosi è appena stato promosso in serie A e cerca di lanciarsi seriamente in un mercato internazionale. Uno dei suoi osservatori, l'ex terzino della Juve Luciano Favero segnala così un ragazzino, alto «un soldo di cacio» che coi piedi sembra Picasso. È il giovanissimo Lionel Messi che il ds dall'occhio lungo Mimmo Gentile vorrebbe prendere, ma che non convince molto il presidente. Costa 50mila dollari (circa 35mila euro) e alla fine l'affare salta. Racconterà poi l'attuale proprietario del Genoa:...

Lo seguivamo da molto tempo e già allora era un fenomeno, aveva tocchi di palla che solo i campioni hanno. Abbiamo deciso di non prenderlo per varie situazioni e poi il Barcellona ha fatto il colpo». Oggi Messi è quello che è e il Como, fallito e non iscritto in Lega Pro, forse non riuscirà nemmeno



a iscriversi alla serie D.

E se Messi fosse rimasto?

CR7, il Parma e quell'amichevole

Sì, nel 2003, pare che un 18enne Cristiano Ronaldo stesse per accasarsi in Emilia. In quel Parma per il quale Arrigo Sacchi stava allestendo un nuovo progetto tecnico. Allenatore era Cesare Prandelli e in vista della cessione di Mutu al Chelsea, era già stato opzionato questo giovane portoghese dello Sporting Lisbona. Poi «il diavolo ci mise la coda»: poco prima del passaggio definitivo, i lusitani affrontarono il Manchester United in amichevole.

Cristiano Ronaldo giocò da campione e Sir Alex Ferguson volle prenderlo a ogni costo per i suoi «Red Devils». Con Cr7 in Italia la storia del Parma e della nostra serie A negli ultimi quindi anni sarebbe stata, forse, molto diversa.



raggiungere ma è piaciuto l'atteggiamento con cui ha aggredito la curva e si è lasciato andare nella fase lanciata, azionando le sue leve potenti e tirando fino all'ultimo centimetro. Vedere Tortu davanti al sudafricano Akani Simbine (stesso tempo), uomo da 19"95, o al giamaicano Rasheed Dwyer che due anni fa corse 19"80, è davvero un piacere. È un messaggio al futuro. Questa nuova stellina brianzola, sarda d'origine, ora è numero 17 al mondo. Il settimo in Europa.

SODDISFAZIONE — «È il più bel 200 della mia vita, vale più del 20"34 di Roma», ha commentato a caldo del campione europeo juniores. «Ho pensato a rimanere concentrato e rilassato nel finale e mi sono visto sempre più vicino a Simbine, poi alla fine mi stavo cappottando».

SIAMO INNAMORATI DEI CIBI DI QUALITÀ'

Prosciutto Balugani
Lambrusco Riunite
Caffè Kimbo
Olio Basso
Aceto De Nigris
Aceto Balugani
Pasta Divella
Passata Cirio
Farina Spadoni
Prosecco Maschio

GLOBE ITALIA
PRODOTTI ALIMENTARI

Av. Las Condes 6903, Las Condes, Santiago
www.globeitalia.cl

Panettone Bauli
Grissini Vitavigor
Funghi Porcini Asiago
Pepe Drogheria
Tartufi Urbani
Amaro Averna
Limoncello Villa Massa
Pomodoro Cucina
Pasta Rustichella
Amaretti Lazzaroni
Limone Limmi

Il Palio di Siena è dell'Onda! Gioia numero 41, l'ultima nel 2013

Il Palio dell'Assunta vinto con una rimontona al terzo giro sulla Chiocciola. Il fantino Carlo Sanna detto Brigante su Porto Alabe alla prima vittoria in piazza del Campo. L'ultimo Palio vinto dall'Onda risale al 16 agosto 2013. Carriera per 9: Lupa ritirata per zoppia

La contrada dell'Onda ha vinto il Palio di Siena dedicato alla Madonna dell'Assunta col fantino Carlo Sanna detto Brigante sul cavallo Porto Alabe, sauro di 9 anni. Sia Sanna che Alabe sono alla loro prima vittoria in piazza del Campo. L'ultimo Palio vinto dall'Onda risale al 16 agosto 2013: con oggi è alla vittoria numero 41. In testa fin dalla mossa, sono andati subito la Chiocciola, il Montone e l'Onda, con quest'ultima capace di due sorpassi a seguire decisivi, prima della curva di San Martino, col Valdimontone alla fine terzo. Caduta per l'Istice. Il Drappellone della Madonna Assunta, realizzato dall'artista anglo-americana Sinta Tantra, è stato dedicato al bicentenario della nascita di Giovanni Dupré, che era proprio della contrada dell'Oca.



LUPA OUT — La contrada della Lupa non ha partecipato: il cavallo Quore di Sedini infatti ha accusato un problema fisico che gli ha impedito di essere presente. Secondo quanto hanno accertato i veterinari del comune, del magistrato delle contrade e della contrada della Lupa, il cavallo aveva «una sorta di zoppia all'arto posteriore destro». Per cui il sindaco Bruno Valentini, sulla base del giudizio unanime dei tecnici, ha deciso l'esclusione dalla corsa dell'animale. Hanno così partecipato solo nove contrade, come è accaduto nella edizione dello scorso 2 luglio quando il cavallo della Tartuca Tornasol fu ritirato perché si rifiutava di entrare tra i due canapi.

PASTELERIA Y CONFITERIA



CALIFORNIA

Galletas finas - Tortas Heladas - Pasteles -
Confites Tortas para Novios - Pastelitos para cocktails

COCKTAIL A DOMICILIO

Irarrázaval 1570 Fono 22042382

El Mundo a su Alcance con

EUR TUR
Agencia de Viajes

Suecia 15, dep. 51 - Fonos: 234 1349 / 234 1191 / Fax: 233 9296
Providencia (Santiago) e-mail hildazunino@yahoo.com

Europei, è subito grande Italia: Pirrone d'oro, Paternoster argento

Da sinistra Paternoster, Pirrone e Jorgensen

Come un anno fa l'Italia fa il suo esordio ai Campionati Europei con un'uno-due micidiale: oro e argento nella cronometro donne juniores.

Lo scorso anno fu grazie a Lisa Morzenti e Alesia Vigilia, oggi grazie ad Elena Pirrone e Letizia Paternoster. Cambiano le protagoniste, ma il risultato è sempre lo stesso: "La giornata non era delle più facili, visto il continuo



cambio delle condizioni meteo - commenta a caldo Dino Salvoldi -.

Ma le ragazze si sono

dimostrate molto forti e superiori. Siamo veramente felici per Elena, perché le mancava solo il risul-

tato. Ottimo lavoro anche quello di Letizia: la sua è stata una grande corsa di carattere".

PERIODO D'ORO — Continua quindi il periodo d'oro per il ciclismo femminile che dopo aver dominato gli Europei pista neanche 15 giorni fa, torna subito sul gradino più alto del podio anche nella strada.

Sul tracciato di 18.2 chilometri la più veloce è stata Elena Pirrone che ha fermato in cronometro in 25'18": a soli 8? di distanza si è piazzata la connazionale e correzionale Letizia Paternoster che veniva dai cinque ore agli Europei su Pista.

I gemelli Dematteis tentano il record di ascesa al Monviso



L'annuncio su Facebook: "Abbiamo un sogno, e vorremmo realizzarlo insieme a tutti voi". E lanciano una raccolta fondi per sostenere il progetto sulla piattaforma di crowdfunding Produzioni dal Basso. L'evento si terrà venerdì 8 settembre partendo dalla sorgente del Po, a Pian del Re (Crissolo, CN).

"Abbiamo un sogno. E vorremmo realizzarlo insieme a tutti voi": così si apre un post apparso oggi sulla pagina Facebook "Gemelli Dematteis", ovvero il profilo ufficiale di Bernard e Martin, campioni europei di corsa in montagna provenienti da Rore di Sampeyre (Valle Varaita, CN), che a fine luglio saranno impegnati ai Mondiali.

Il sogno, però, è la sfida al Re di Pietra, il Monviso. E a un record che dura ormai da quasi 31 anni: quello di ascesa, dalle sorgenti del Po a Pian del Re fino alla vetta, stabilito nel 1986 da Dario Viale e rimasto finora imbattuto.

"Oggi è venuto il tempo di una nuova sfida. Noi siamo pronti", scrivono ancora i Gemelli, annunciando ufficialmente la data in cui tenteranno l'impresa: venerdì 8 settembre 2017.

"Vorremmo che foste in tanti a sostenerci lungo i 1.821 metri di ascesa da Pian del Re fino alla cima del Viso. Vorremmo, quel giorno, fare anche una festa tutti insieme, per celebrare la Montagna e lo Sport, nel rispetto della Natura", aggiungono.

La volontà, infatti, è di dare vita a un grande evento ai piedi del Viso, permettendo ai tanti appassionati di seguire da vicino e dal vivo le emozioni di Bernard e Martin. Per questo è stato costituito un apposito Comitato denominato "Record Ascesa Monviso" ed è partita una raccolta fondi su internet, appoggiandosi alla celebre piattaforma italiana di crowdfunding Produzioni dal Basso. Cliccando sul link <https://www.produzionidalbasso.com/project/record-di-ascenza-al-monviso-dei-gemelli-dematteis/> è infatti possibile, per chiunque, dare il proprio contributo all'organizzazione e alla riuscita dell'appuntamento a Crissolo.

Si va da un supporto simbolico e morale (con 10 euro è infatti possibile "adottare" uno dei 1.821 metri di dislivello che i Gemelli dovranno percorrere in meno di 1h48'54" se vorranno battere il record di Viale) fino a forme di sostegno che prevedono l'omaggio di una t-shirt tecnica Adidas autografata dai due campioni e di un poster celebrativo dell'evento in tiratura limitata.

In parallelo, inoltre, il Comitato sta dialogando con diversi potenziali sponsor locali e nazionali.

"Ci stiamo allenando duramente, in questo periodo, puntando ai Mondiali di fine mese, ma per noi, nati e cresciuti sulle pendici del Re di Pietra, il record di salita sul Monviso ha un richiamo ineguagliabile -commentano Bernard e Martin- Speriamo quindi di poter contare sul sostegno di tutti, in questi due mesi oltre al giorno dell'evento, per poter vivere davvero insieme questo sogno, diventando tutti protagonisti dell'impresa, con un cuore solo".

Volpi argento ed Errigo bronzo ai Mondiali di fioretto

Una doppia medaglia senza però il sapore dell'oro per l'Italia della scherma nel primo giorno ai Campionati del Mondo di Lipsia. La spedizione azzurra in terra tedesca si apre con l'argento e il bronzo che arrivano dal fioretto femminile individuale, grazie ad Alice Volpi ed Arianna Errigo. L'oro è andato alla campionessa olimpionica e iridata in carica, la russa Inna Deriglazova, che dopo aver sconfitto la decana azzurra 15-6 in semifinale, ha la meglio anche sull'esordiente battuta però solo nell'extra time dopo che l'azzurra era stata protagonista di una rimonta incredibile (degnata della miglior Vezzali), accompagnata dagli applausi dell'intera Arena Zeiplig, da 13-8 fino a 13-13, prima del minuto supplementare che ha alla fine premiato la campionessa russa di una stoccata.

La fioretista azzurra aveva esordito vincendo contro la sudcoreana Mina Kim per 15-7, poi ha sconfitto la veterana del circuito, l'ungherese Aida Mohamed 15-11, prima di superare 15-13 la tunisina Ines Boubakri, bronzo a Rio. Ai quarti di finale ha piazzato il 15-9 contro la polacca Julia Walczyk che le ha aperto le porte della semifinale dove era giunto il successo contro la francese Thibus col punteggio di 15-12. Sperava in qualcosa di meglio Arianna Errigo, oro a Budapest 2013 e Kazan 2014, che conferma invece il bronzo di Mosca 2015, al termine di una giornata percorsa con un ruolino di marcia eccellente: 15-4 alla cinese Peilin Wu, 15-8 alla giapponese Shiho Nishioka, 15-6 alla russa Svetlana Tripapina, 15-5 alla francese Astrid Guyart, prima di fermarsi, come detto, in semifinale contro la Deriglazova. A festeggiare un esordio iridato positivo, oltre ad Alice Volpi, anche Camilla Mancini, fermata ai quarti di finale sempre dalla Deriglazova dopo un lungo percorso iniziato dalla fase di qualificazione. Mesta uscita di scena invece, ai sedicesimi, per Martina Batini eliminata dalla tedesca Anne Sauer 15-10.

Si ferma ai piedi del podio invece l'avanzata di Luca Curatoli (già bronzo agli Europei di Tbilisi) nella sciabola maschile. Il più giovane della compagine azzurra



conclude al 5/o posto dopo la sconfitta ai quarti contro il sudcoreano Bongil Gu (15-11). Giornata no per Aldo Montano: complice anche un infortunio, lo sciolatore livornese, dopo aver sconfitto all'esordio per 15-12 il turco Enver Yildirim, è stato fermato dal padrone di casa,

il tedesco Matyas Szabo col punteggio di 15-12. Domani sono in programma le gare di sciabola femminile (Martina Criscio, Rossella Gregorio, Loreta Gulotta e Irene Vecchi) e spada maschile (Marco Fichera, Enrico Garozzo, Paolo Pizzo e Andrea Santarelli).

Ciclo Spettatori: la Lega Pro porta al saldo positivo in Italia

La terza serie italiana cresce di oltre mezzo milione di presenze e compensi i cali di A e B

di spes, 2 agosto 2017, 13:52 90 Commenta per primo!

Non si ferma la crescita degli spettatori allo stadio per il calcio italiano. Nonostante il calo in Serie A e Serie B, infatti, grazie all'ottima prestazione di pubblico da parte della Lega Pro ha fatto salire ancora il numero delle presenze nella stagione 2016/2017.

Campionato di Calcio

SERIE A

Juve - Chievo	3 - 0
Sampdoria - Roma	-----
Inter - Spal	2 - 0
Atalanta - Sassuolo	2 - 1
Cagliari - Crotone	1 - 0
Verona - Fiorentina	0 - 5
Udinese - Genoa	1 - 0
Lazio - Milan	4 - 1
Benevento - Torino	0 - 1
Bologna - Napoli	0 - 3

CLASSIFICA SERIE A

Juventus	9
Napoli	9
Inter	9
Lazio	7
Torino	7
Sampdoria	6
Milan	6
Spal	4
Bologna	4
Fiorentina	3
Udinese	3
Roma	3
Atalanta	3
Chievo	3
Cagliari	3
Genoa	1
Sassuolo	1
Crotone	1
Hellas Verona	1
Benevento	0

SERIE B

Pescara - Frosinone	3 - 3
Ascoli - Novara	1 - 2
Avellino - Foggia	5 - 1
Bari - Venezia	0 - 2
Carpi - Salern.	1 - 0
Palermo - Empoli	3 - 3
Pro Vercelli - Cremonese	1 - 4
Spezia - Virtus Entella	2 - 1
Ternana - Cesena	1 - 0
Parma - Brescia	0 - 1

CLASSIFICA SERIE B

Pescara	3	Bari	3
Perugia	2	Palermo	3
Avellino	3	Ternana	3
Cremonese	3	Ascoli	5
Empoli	3		
Frosinone	3		



RAVERA AUTOMOTRIZ

Mecánica Integral Multimarca

Afinamiento Frenos **Maule n°76 - Santiago Metro Nuble**
Análisis de gases **Tel: 556 77 90 - 555 37 85**
Cambio de aceite **Fax: 555 30 87**
Scanner **Email:**
Desabollado y Pintura **servicio@automotrizravera.cl**



YAMAHA

I VIVE ADELANTE!



RENEVATE
I VIVE ADELANTE!

CONSULTE SU RED DE DISTRIBUIDORES EN TODO CHILE LAS CONDES 8326, FON0 2991000


WWW.YAMAHAIMPORT.CL

Card. Parolin: Bastano le ricchezze

con la messa a disposizione delle fasce sociali più deboli e più povere solo le ricchezze superflue che notoriamente sono in mano a pochi, il mostro della fame e della denutrizione sarebbe sicuramente debellato».

«È San Francesco, che con quel gesto della Spogliazione, ce lo ricorda ogni giorno parlando alle genti di oggi, al di là di nazionalità, colori politici, scelte religiose», conclude il Segretario di Stato vaticano, «basterebbe ascoltarlo con maggiore attenzione, come instancabilmente ci insegna il Santo Padre Papa Francesco quando parla a uomini e donne di buona volontà, credenti, non credenti, diversamente credenti, a giovani, a imprenditori, a lavoratori e disoccupati, e persino a chi ha perso la libertà come il popolo dei carcerati».

Boeri, gli immigrati regalano

negativo di 38 miliardi per le casse dell'Inps.

Gli immigrati che arrivano sono sempre più giovani «Nonostante oggi l'attenzione sia concentrata sugli sbarchi - ha aggiunto il presidente in commissione parlamentare di inchiesta sul sistema di accoglienza, di identificazione ed espulsione, nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti- crediamo sia importante dare conto del contributo importante che può dare l'inserimento degli stranieri nel nostro mercato del lavoro». Inoltre i dati Inps evidenziano che gli immigrati che arrivano da noi sono sempre più giovani: «La quota degli under 25 che cominciano a contribuire all'Inps come dipendenti è passata dal 27,5% del 1996 al 35% del 2015. Se nel 2007 il 68% dei nuovi permessi di soggiorno veniva concesso a stranieri con meno di 35 anni oggi questa percentuale è salita all'80%».

Tra il 2013 e il 2015 un migrante su tre lavora in nero

Boeri ha poi spiegato che da quanto si evince dalla relazione sulle ispezioni i lavoratori trovati in nero, «uno su tre risultava clandestino nel periodo 2013 - 2015. La regolarizzazione dei lavoratori immigrati ha portato in passato ad una emersione permanente nel tempo di lavoro altrimenti svolto in nero. Le nostre analisi sulle sanatorie del 2002 e del 2012 documentano che l'80% degli immigrati era un contribuente alle casse dell'Inps anche nei cinque anni dopo la regolarizzazione», ha detto in commissione parlamentare di inchiesta sul sistema di accoglienza, di identificazione ed espulsione, nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti.

Conclude il viaggio del papa

facendo, è una voglia spontanea e lì c'è la forza del popolo. Il popolo vuole respirare dobbiamo aiutarlo, con la vicinanza e la preghiera. Soprattutto con la comprensione di quanto dolore c'è dentro tanta gente.

La Colombia ha sofferto molte decadi di violenza per un conflitto armato e per il narcotraffico. Anche se non è nuova la corruzione nel nostro Paese, ora che non ci sono più le notizie sulla guerra è diventato così visibile. Che fare con questo flagello? Come castigare i corrotti? Vanno comunicati?

Il corrotto ha il perdono? Me lo domandai quando ci fu un atto nella provincia di Catamarca in Argentina, di maltrattamento e abuso, di violenza su una bambina, e c'erano poteri politici coinvolti nella vicenda. Ho scritto un piccolo libro che si chiama "Peccato e corruzione". Tutti siamo peccatori, e sappiamo che il Signore è vicino a noi e non si stanca di perdonare. Il peccatore chiede perdono, il problema è che il corrotto si stanca di chiedere perdono e si dimentica di come si chiede perdono: è uno stato di insensibilità di fronte ai valori, allo sfruttamento delle persone... è molto difficile aiutare un corrotto, ma Dio può farlo.

Lei ha parlato del primo passo, oggi ha detto che per arrivare alla pace bisogna integrare diversi attori. Pensa che il modello della Colombia sia replicabile in altri conflitti?

Integrare altre persone non è la prima volta, in tanti conflitti sono state integrate altre persone, è un modo sapienziale di andare avanti, la saggezza di chiedere aiuto, ma credo che oggi ho voluto accennarlo nell'omelia, che era un messaggio. Questi ricorsi tecnici, politici, aiutano e chiedono talvolta l'intervento dell'Onu per uscire dalla crisi, ma un processo di pace andrà avanti soltanto se lo prende in mano il popolo. Se non lo prende il popolo, si arriverà a un compromesso, ma... O il protagonista è il popolo oppure si arriverà solo fino a un certo punto.

Come sta dopo l'incidente alla testa?

Mi sono sporto per salutare i bambini e non ho visto il vetro, e... pum!

Le parole conclusive del Papa:

Vorrei ringraziare l'esempio del popolo colombiano. Vorrei finire con una immagine. Quello che più mi ha colpito dei colombiani delle quattro città visitate era la folla lungo le strade, i papà e le mamme che alzavano i loro bambini per farli vedere al Papa perché il Papa li benedicesse. Come dicendo: «Questo è il mio tesoro. Questa è la mia speranza. Questo è il mio futuro. Io ci credo». Questo mi ha colpito: la tenerezza, gli occhi di quei papà e di quelle mamme. Bellissimi, bellissimi. Questo è un simbolo, un simbolo di speranza, di futuro. Un popolo capace di fare bambini e poi farli vedere così, come dicendo «questo è il mio tesoro», è un popolo che ha speranza e ha futuro. Grazie tante.

**Corea del Nord**

vato un secondo messaggio: "Un missile nordcoreano ha sorvolato questa zona. Se trovate oggetti sospetti per cortesia non li toccate mai".

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu si riunirà oggi d'urgenza su richiesta di Usa, Corea del Sud e Giappone

"sulle minacce a pace e stabilità" dopo il lancio del per missile. Lo riporta l'agenzia Yonhap, citando un funzionario del ministero degli Esteri di Seul. Il vettore ha volato per circa 2.700 chilometri, ha raggiunto un'altezza massima di 550 chilometri, ha sorvolato il Giappone ed è finito nel Pacifico al largo di Hokkaido. Il presidente Donald Trump e il premier nipponico Shinzo Abe hanno avuto una telefonata sulla vicenda, convenendo di tenere viva la pressione su Pyongyang.

In risposta la Corea del Sud ha tenuto manovre aeree con quattro caccia F-15 che hanno sganciato otto bombe MK-84 su target al Pilseung Range, campo militare sulla costa orientale: il portavoce presidenziale Park Su-hyun ha detto che il direttore della sicurezza nazionale Chung Eui-yong ha avuto un colloquio con la controparte americana H.R. McMaster sull'ultima "provocazione" del Nord.

Il premier giapponese Shinzo Abe ha confermato che il missile lanciato dalla Corea del Nord ha sorvolato lo spazio aereo giapponese, all'altezza dell'isola di Hokkaido, ed è poi caduto in mare spezzandosi in tre parti. La tv pubblica giapponese ha anche riferito che non ci sono segni di danni sul territorio giapponese. Abe ha dichiarato che farà il massimo sforzo per proteggere la popolazione del Giappone.

Il lancio del missile nordcoreano sul territorio giapponese è un atto di un'estrema gravità e costituisce una seria minaccia per la sicurezza dell'intera regione", ha detto Abe, garantendo la piena cooperazione militare con gli Stati Uniti e la Corea del Sud. Dopo un colloquio telefonico con il presidente Usa Donald Trump, Abe ha spiegato che adesso non è il momento opportuno per il dialogo, ma non si può allentare in nessun modo la pressione sul regime di Pyongyang. I due leader hanno inoltre concordato sull'importanza della Russia e della Cina nella questione diplomatica nordcoreana. In un incontro separato con la stampa il ministro degli Esteri nipponico Taro Kono ha definito la scelta del lancio del missile nordcoreano a sud della costa dell'Hokkaido come una decisione opportunistica per la Corea del Nord. Un razzo sull'isola di Guam, secondo Kono avrebbe provocato reazioni molto più gravose per Pyongyang

Festa della Madonna della Guardia: segue il saluto di Mons. Granara

queste basi essenziali che hanno perseguito i nostri avi. Così hanno garantito un ESSENZIALE di risorse e di metodo che ricada ancora su di noi e i nostri figli.

La Madonna della Guardia, si, ci "GUARDA" e non ci abbandona. Ma soprattutto ci torna a indicare COME si costruisce con Lei, coscienze, famiglie, comunità civili e religiose, stati, solidarietà ormai internazionali come fossero l'ABC della vita di un villaggio.

Mentre ci ralleghiamo con voi per la nostra Madre e le nostre radici comuni, volgiamo ricordarvi che alla Guardia di Genova del Monte Figogna, voi tutti siete sempre guardati, attesi e

sarete benvenuti come gente di casa e figli carissimi.

Buona Festa!
"Sotto la tua Guardia noi ci rifugiamo, Santa Madre di Dio!"

Con immutato affetto da parte del Rettore, dei Sacerdoti, delle religiose, dei collaboratori e dei pellegrini della "Madre comune".

Nel ricordo ancora vivo e struggente per me della mia visita in Cile, metto anche il ricordo di tutti voi. Di molti ricordo volti e nomi ad uno ad uno. Come dimenticare chi è già partito è festeggia in cielo la nostra Madre. Come dimenticare la cara Fina Franchini, la cara Giulietta Costa. E tra i presenti come non ricordare da qui l'amico

caro e valoroso Rodolfo Baffico. Mi dicono anche che quest'anno avete festeggiato i cent'anni di Mario Magglio e Maria Morello !!! Che bello !!! Gli affido a Maria come un nostro "tiracorsa" per tutti. Un carissimo saluto al nuovo Presidente Claudio Massone. E' bravo e, come si è visto sta già raccogliendo bene il testimone perché il lavoro dei singoli portino avanti la "squadra" dei ricostruttori di valori cristiani. Un caro saluto alle autorità e agli ospiti. Forse è inutile ripetere. "Tutti attesi e "di casa" alla Guardia delle origini del tutto.

Con affetto grande
Don Marco Granara
Rettore

Il presidente del Consiglio regionale della Basilicata incontra giovani cileni originari di Oppido

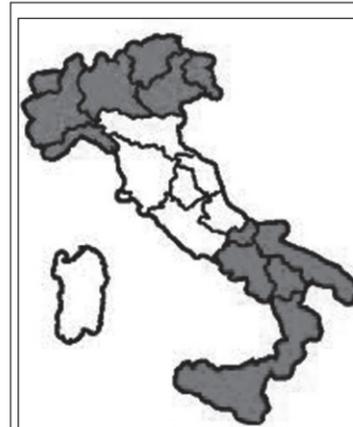
Foto: una istantanea di fine 1800 esposta nel Museo dell'Emigrazione Lucana al castello di Lagopesole:
Sotto il castello

**POTENZA -**

"Avere un'identità composta, plasmata da una pluralità di appartenenze, rappresenta sicuramente un valore aggiunto". Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Francesco Mollica, incontrando 35 giovani cileni, residenti ad Iquique, e figli di cittadini nati ad Oppido, ora nella cittadina lucana grazie ad una iniziativa del Comune e delle associazioni giovanili che hanno dato vita ad un gemellaggio tra due comunità accomunate da una forte emigrazione avvenuta in passato.

"Voi - ha affermato il presidente del Consiglio regionale rivolgendosi ai giovani - avete la possibilità di vivere tra più culture, quella del paese di origine dei vostri genitori, Oppido, e quella del paese dove vivete, Iquique, e quindi di condividere diversi costumi, confrontarvi con differenti tradizioni, essere ancor più aperti mentalmente. Avete la formidabile occasione di toccare con mano quanto sia importante il sentimento di appartenenza ad una comunità, di apprezzare quanto siano stati bravi i vostri genitori e i vostri nonni nel proteggere la memoria delle proprie radici".

"Siamo, qui ad Oppido, a parlare di emigrazione e integrazione - ha concluso Mollica -. Qui nella terra che ha dato i natali a Felicia Muscio, una donna forte e coraggiosa che raggiunse il marito emigrato e la cui storia ci porta alla mente il racconto 'Dagli Appennini alle Ande', con voi giovani a rafforzare ulteriormente questo legame con l'altra Oppido, quella in Cile". (Inform)



***BUSQUEDA
ACTAS EN ITALIA**

***ASESORIAS
JURIDICAS**

consultasitalia@
gmail.com

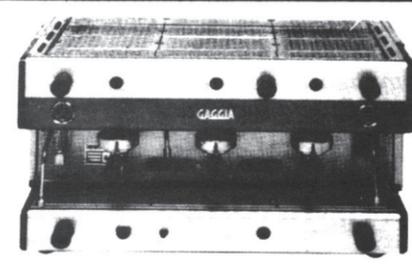
Cel: 92337878

Corinto 085
Lomas de Lo Aguirre
Pudahuel Santiago

CAFFÈ CARIBE

REPRESENTANTE ESCLUSIVO PARA CHILE

GAGGIA ITALIA



MAQUINAS DE CAFE GAGGIA ITALIANA
para restaurantes, hoteles e instituciones

GAGGIA

SOLICITE UN REPRESENTANTE A

COMERCIAL CARIBE LTDA.

APOSTOL SANTIAGO No 160

Fonos: 779 3239 y 779 0620 - Fax: (56-2) 695 7081

QUINTA NORMAL

LOCAL DE DEGUSTACION: PASEO AHUMADA 120